Il Ministro
dell' Economia e delle Finanze

Roma,

Illustrissimo Presidente,

in attuazione dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 novembre 1977, n. 882, ho l'onore di presentarLe le Relazioni sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale per l'anno 2024, comprensiva degli anni dal 2021 al 2023, e per l'anno 2025.

Analoga comunicazione è stata inoltrata contestualmente al Presidente del Senato della Repubblica.

Giancarlo Giorgetti

On. Lorenzo FONTANA
Presidente
Camera dei Deputati
Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN - Doc. firmato digitalmente da: GIANCARLO GIORGETTI + 1

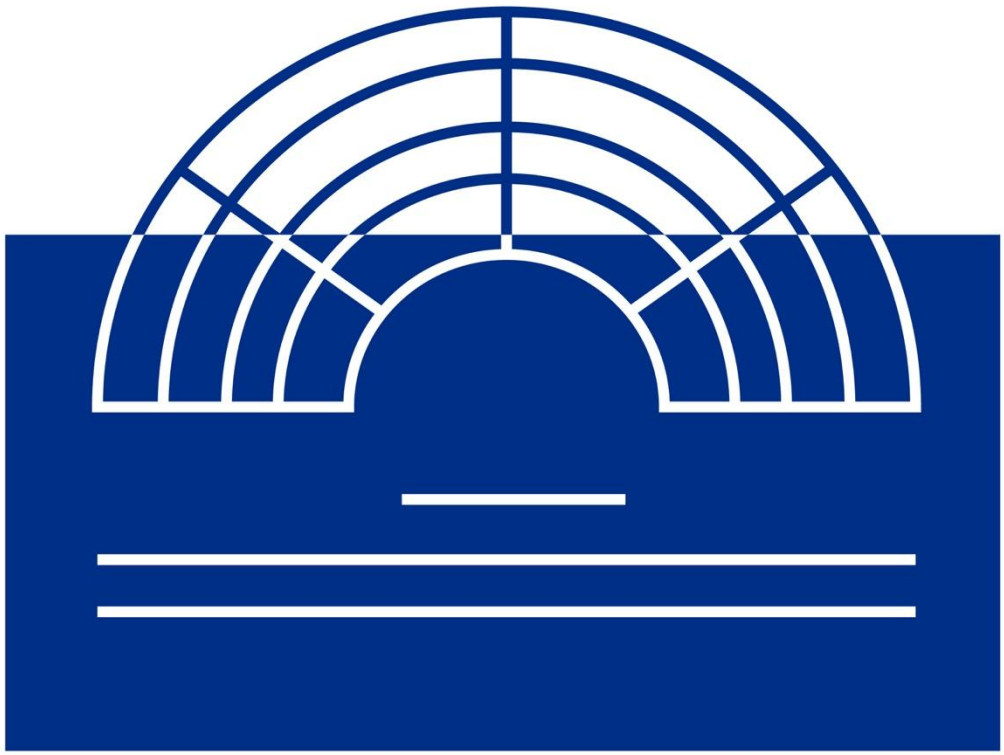
Anno 2025

MEF

Dipartimento del Tesoro

Relazione al Parlamento sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1977, n. 882 modificato dall'art.3, comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90



www.dt.mef.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

L'articolo 1, comma 3, della legge 7 novembre 1977, n. 882, come modificato dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 dispone che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, "riferirà annualmente al Parlamento in merito all'andamento dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale mediante l'invio di apposita relazione entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio".

La presente relazione informa il Parlamento sullo stato dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), con riferimento all'esercizio finanziario 2025 del FMI, relativo al periodo compreso tra il 1° maggio 2024 e il 30 aprile 2025. Tuttavia, ove utile, essa fornisce elaborazioni di dati e notizie disponibili fino al 14 novembre 2025.

Laddove siano riportati valori monetari, la relazione farà spesso riferimento all'unità di conto del FMI, il Diritto Speciale di Prelievo (DSP)[1]. Per opportuna convenienza si precisa che il tasso di cambio con il dollaro statunitense al 30 aprile 2025 era $ 1 = DSP 0,734701 (dunque il cambio inverso era DSP 1 = $ 1,35611). Alla stessa data, il cambio nei confronti dell'euro era € 1 = DSP 0,838646 (e dunque DSP 1 = € 1,192398)[2].

A cura del Dipartimento del Tesoro - Direzione Relazioni Finanziarie Internazionali – Ufficio III

[1] Per un approfondimento sui DSP si veda la scheda al termine del capitolo 2.
[2] https://www.imf.org/external/np/fin/data/rms_mth.aspx?SelectDate=2025-04-30&reportType=SDRCV

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Indice

INTRODUZIONE **7**

1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI **11**

2. LE RISORSE FINANZIARIE DEL FMI **13**
2.1 Le risorse finanziarie 14
2.2 Evoluzione recente e sviluppi futuri della dotazione finanziaria del FMI 15

3. LE ATTIVITA' DEL FMI **18**
3.1 L'attività di sorveglianza e prevenzione delle crisi 19
3.2 L'attività di assistenza finanziaria 20
3.3 L'attività nei confronti dei paesi a basso reddito 21
3.4 Il Resilience and Sustainability Trust 25
3.5 L'attività di assistenza tecnica 25
3.6 Principali attività riguardanti le politiche e degli strumenti del FMI 28

4. L' ITALIA E IL FMI **30**
4.1 L'Italia al FMI 31
4.1.1 La constituency e l'ufficio del Direttore esecutivo 31
4.1.2 Il personale italiano al FMI 31
4.2 La Sorveglianza 32
4.3 I rapporti finanziari 32
4.3.1 Gestione della quota di partecipazione 32
4.3.2 Risorse per il finanziamento dei prestiti NAB e BBA 33
4.3.3 Risorse per i paesi a basso reddito 34
4.3.4 Partecipazione italiana al Resilience and Sustainability Trust 36
4.3.5 Operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia 36
4.4 L'Assistenza Tecnica 36
4.5 La partecipazione dell'Italia al coordinamento europeo sul FMI 37
4.6 La partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro G20 39

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICI **40**
I. Cenni storici 41
II. Organizzazione del FMI 43
III. Principali strumenti di finanziamento del FMI 46
IV. Conclusioni delle riunioni del CMFI 50
V. Convenzioni - Fonti normative 58
VI. Direttori esecutivi e potere di voto 61

GLOSSARIO **67**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Principali abbreviazioni e sigle nel testo[3]

16 GRQ (16th General Review of Quotas)
AFRITAC (Africa Regional Technical Assistance Centers)
AML/CFT (Anti-Money Laundering/Combating Financial Terrorism)
BBA (Bilateral Borrowing Agreements)
CMFI (Comitato Monetario e Finanziario Internazionale)
DSP (Diritti Speciali di Prelievo)
ECF (Extended Credit Facility)
FCC (Forward Commitment Capacity)
FCL (Flexible Credit Line)
FSAP (Financial Sector Assessment Program)
FSSF (Financial Sector Stability Fund)
FMI (Fondo Monetario Internazionale)
GFSR (Global Financial Stability Report)
HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)
IDA (International Development Association)
LICs (Low-Income Countries)
MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative)
MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
MICs (Middle-Income Countries)
NAB (New Arrangements to Borrow)
PCI (Policy Coordination Instrument)
PCL (Precautionary Credit Line)
PMB (Staff-Monitored Program with Executive Board Involvement)
PRGT (Poverty Reduction and Growth Trust)
PSI (Policy Support Instruments)
RCF (Rapid Credit Facility)
RST (Resilience and Sustainability Paper)
SBA (Stand-By Arrangement)
SCIMF (Sub-Committee on IMF Issues)
SDG (Sustainable Development Goals)
WBG (World Bank Group)
WEO (World Economic Outlook)

[3] Si vedano anche il Glossario e l'Appendice III dedicata agli strumenti di finanziamento del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Introduzione

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Durante l'anno finanziario 2025 – compreso tra il 1° maggio 2024 e il 30 aprile 2025 – il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha continuato ad operare in un contesto caratterizzato da una perdurante incertezza sul piano internazionale, in ragione del conflitto in Ucraina e della crisi mediorientale sviluppatasi a seguito dei fatti del 7 ottobre 2023. In aggiunta, l'anno finanziario 2025 si è contraddistinto per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti di novembre 2024, a seguito delle quali l'Amministrazione Trump ha – sin dai primi mesi del proprio mandato – impresso una netta discontinuità con il passato, soprattutto nelle relazioni internazionali. In particolare, le nuove posizioni espresse dagli Stati Uniti sulle loro relazioni commerciali estere, culminate nella decisione unilaterale di imporre nuovi dazi alle importazioni, hanno determinato un inasprimento delle tensioni commerciali a livello globale. Più in generale, la nuova amministrazione statunitense ha adottato un approccio meno incline al multilateralismo e più critico verso le Organizzazioni Internazionali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali, che sono state oggetto di un'apposita revisione da parte del Governo degli Stati Uniti.

Mentre, già in occasione delle Riunioni di primavera di aprile 2025, era chiaro che tale revisione non avrebbe portato a cambiamenti radicali per le cosiddette istituzioni di Bretton Woods – il FMI e la Banca Mondiale - è risultato altrettanto evidente che, in quanto azionisti di riferimento in entrambe le istituzioni, gli Stati Uniti avrebbero chiesto un cambio di passo in termini di declinazione delle priorità e puntuale adesione al mandato istituzionale. Questo, nel caso del FMI – e secondo l'Amministrazione Trump - escluderebbe l'impegno su tematiche quali la mitigazione degli effetti economici dei cambiamenti climatici o il supporto a politiche di genere inclusive.

In tale contesto, il FMI ha assunto un ruolo ancora più centrale, nel sostenere e incoraggiare i propri membri a perseguire politiche economico-finanziarie coordinate e integrate, continuando a perorare la causa dell'adesione al multilateralismo quale unica possibile soluzione per mitigare le tensioni

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

commerciali e favorire un modello di crescita equa e sostenibile. Il FMI ha dunque riaffermato il proprio impegno per il rafforzamento del sistema economico, monetario e finanziario globale, forte del sostegno dei paesi membri, che assicurano che l'istituzione disponga di risorse adeguate per il mantenimento di un ruolo centrale nella cosiddetta rete di sicurezza finanziaria globale (*Global Financial Safety Net* o GFSN, secondo la dicitura inglese).

Il FMI ha perseguito tali finalità anche attraverso la tradizionale attività di sorveglianza multilaterale e bilaterale. La sorveglianza multilaterale si concretizza principalmente nella pubblicazione dei maggiori rapporti prodotti dall'istituzione (detti *flagship reports*), prodotti di norma due volte l'anno, in occasione delle Riunioni Annuali e di Primavera del FMI. La sorveglianza bilaterale è esercitata sui paesi membri ai sensi dell'Articolo IV dello Statuto del FMI e prevede la conduzione di apposite missioni e la redazione di un rapporto per ciascun paese membro, di norma con cadenza annuale. Alla sorveglianza bilaterale è associata talvolta una specifica sorveglianza in campo finanziario, basata su uno specifico programma denominato *Financial Sector Assessment Program* (FSAP).

Nell'anno finanziario 2025, il FMI ha altresì proseguito la sua attività di sostegno ai paesi membri, attraverso l'attività di prestito basata su programmi di riforma, nonché di assistenza tecnica.

Sia per l'attività di sorveglianza che di prestito sono in corso importanti revisioni delle *policy* del FMI, che si concluderanno verosimilmente nel corso del 2026.

Il ruolo esercitato dal FMI nel contesto economico globale richiede un'adeguata dotazione finanziaria dell'istituzione. In quest'ottica, è da ricordare la conclusione positiva della 16ma revisione generale delle quote (*16th General Review of Quotas,* 16 GRQ), decretata il 15 dicembre 2023 con l'approvazione di un incremento del 50 per cento delle quote del FMI distribuito proporzionalmente a tutti i paesi membri. Tale revisione consentirà di rafforzare la dotazione di risorse proprie del FMI, mantenendo al contempo inalterata la capacità di

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

intervento attraverso una contestuale riduzione delle risorse ricevute a prestito dai paesi membri[4].

L'implementazione della 16 GRQ richiede la ratifica da parte dei paesi membri del FMI. L'Italia vi ha dato seguito con un apposito disegno di legge recante "Disposizioni per la partecipazione italiana a Banche e a Fondi multilaterali di sviluppo", recentemente approvato dal Parlamento quale legge n. 165 del 6 novembre 2025[5]. Anche in questo caso, è determinante la posizione degli Stati Uniti, che attendono la ratifica da parte del loro Congresso e detengono il potere di veto sulle decisioni più rilevanti del FMI che richiedono l'approvazione da parte di una maggioranza qualificata di voti dei paesi membri.

[4] Per maggiori dettagli si veda il capitolo 2, dedicato alle risorse finanziarie del FMI.
[5] Per maggiori dettagli si veda il capitolo 4, dedicato ai rapporti tra l'Italia e il FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Il FMI è un'organizzazione globale di 191 paesi membri istituita per promuovere il buon funzionamento dell'economia globale. La sua attività è volta a favorire la cooperazione monetaria, garantire la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, nonché promuovere una maggiore occupazione, una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà nel mondo.

Le crescenti incertezze economico-finanziarie e le tensioni geopolitiche globali hanno imposto al FMI di intensificare i suoi sforzi soprattutto per:

a) preservare la stabilità del sistema finanziario globale, favorendo la crescita economica attraverso un sistema commerciale equo e politiche volte a contenere l'inflazione e il debito;

b) sostenere i paesi più vulnerabili attraverso una maggiore assistenza finanziaria internazionale e, ove necessario, interventi di riduzione del debito;

c) affrontare le nuove sfide globali rappresentate dalla digitalizzazione e dal contrasto ai cambiamenti climatici, promuovendo interventi volti a sfruttarne le potenzialità e mitigarne le criticità.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2. LE RISORSE FINANZIARIE DEL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Le operazioni di prestito e le altre transazioni finanziarie del FMI sono finanziate principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di capitale da parte dei paesi membri. La distribuzione delle quote tra i paesi membri riflette approssimativamente il peso economico che ciascuno di questi ha nell'economia mondiale.

Al fine di dotare il FMI di un'adeguata capacità di intervento, anche a seguito dell'esperienza maturata con la crisi finanziaria globale del 2008-09, alcuni paesi membri concordarono un ulteriore rafforzamento della dotazione finanziaria del FMI attraverso prestiti volontari, supplementari rispetto alle proprie quote. Attualmente, sono quindi disponibili tre tipologie di risorse, che offrono al FMI altrettante "linee di difesa" per la tutela della stabilità finanziaria globale:

1. la prima linea è rappresentata dalle quote del FMI, che ammontano a circa 477 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo (DSP);
2. la seconda linea risiede nel *New Arrangements to Borrow* (NAB), accordo di prestito multilaterale stipulato tra il FMI e 40 paesi membri, che consente al FMI di attingere, in caso di bisogno, a risorse aggiuntive per un importo complessivo pari a circa 364 miliardi di DSP;
3. la terza linea di difesa è rappresentata dai *Bilateral Borrowing Agreements* (BBA), accordi di prestito bilaterali concordati collettivamente nel 2012 e poi rinnovati nel 2016, nel 2020 e infine nel 2024, da parte di 42 paesi, per un volume ulteriore di risorse pari a circa 142 miliardi di DSP.

Sia il NAB che i BBA rappresentano risorse disponibili "su attivazione", ovvero a seguito di richiesta motivata del FMI e dell'approvazione da parte di una maggioranza qualificata dei prestatori dei fondi, nonché del suo Consiglio di Amministrazione. La richiesta di attivazione può essere formulata soltanto nel caso in cui l'indicatore utilizzato dal FMI per monitorare l'andamento delle risorse disponibili per le operazioni di prestito (*Forward Commitment Capacity*, FCC)

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

dovesse scendere sotto la soglia dei 100 miliardi di DSP. Al 30 aprile 2025, l'FCC risultava pari a circa 162 miliardi di DSP.

Storicamente, il NAB è stato attivato solo in risposta alla crisi finanziaria globale del 2008-09, mentre ciò non è avvenuto ad esempio con la recente crisi pandemica. I prestiti BBA – la cui attivazione avverrebbe solo a seguito dell'esaurimento delle risorse NAB – non sono invece mai stati attivati.

La capacità di prestito complessiva del FMI, intesa dunque come somma dei tre strumenti sopra citati (quote, NAB e BBA) – e tenuto conto delle riserve di liquidità trattenute a scopo precauzionale e del fatto che solo le risorse versate da paesi con una posizione estera solida possono essere utilizzate a fini operativi - è attualmente pari a circa 715 miliardi di DSP (circa 950 miliardi di dollari USA).

Questa dotazione, tuttavia, non ha natura del tutto permanente, giacché, a parte le quote, entrambe le tipologie di prestiti supplementari hanno scadenza prefissata e vengono periodicamente rinnovati. Attualmente, il NAB è previsto scadere a fine 2025, sebbene sia stata disposta la proroga di tale accordo per un ulteriore quinquennio, fino al 2030. Quanto ai prestiti BBA, scaduti a fine 2024, sono stati temporaneamente prorogati fino al 2027, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo assetto finanziario concordato in ambito 16 GRQ e descritto in dettaglio nel paragrafo successivo.

2.2 EVOLUZIONE RECENTE E SVILUPPI FUTURI DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FMI

Nel sistema di rappresentanza del FMI non vale il principio "un paese, un voto". Il potere di voto di ciascun membro è infatti determinato in base sia alle quote capitarie (*basic votes)*, attribuite in misura uguale a tutti i membri, sia alle quote sottoscritte, che riflettono il peso economico di ciascun paese. L'attribuzione delle quote è guidata dall'applicazione di una specifica formula.

L'adeguatezza del capitale del FMI e della distribuzione delle quote viene valutata di norma ogni cinque anni, attraverso il processo di revisione delle quote di

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

adesione (le menzionate *General Review of Quotas*, GRQ). L'attuale distribuzione delle quote è frutto della 14ma revisione generale (14 GRQ), conclusasi a dicembre 2010. La successiva 15ma revisione generale (15 GRQ) si è infatti conclusa a gennaio 2020, con un forte ritardo e un mancato accordo sull'incremento delle quote, ancorché mitigato dalla decisione di aumentare le risorse a prestito relative alla linea di finanziamento secondaria rappresentata dal NAB.

Con la 16 GRQ si è infine deciso di lasciare inalterata la capacità di intervento del FMI, intervenendo tuttavia sulla struttura delle tre linee di difesa, per dare maggiore centralità alle risorse proprie - le quote sottoscritte dai paesi aderenti al FMI – a sfavore delle risorse a prestito.
Nel dettaglio, le misure approvate a conclusione della 16 GRQ a dicembre 2023 prevedono:

1. Un aumento delle quote del 50 per cento (che passeranno quindi complessivamente da 477 a 715,7 miliardi di DSP), allocato in misura proporzionale alle quote detenute da ciascun paese membro;
2. Il rinnovo parziale della seconda linea di difesa rappresentata dalle risorse del prestito collettivo NAB, per il cui accordo si prevede una riduzione di volume equivalente al 15 per cento delle quote;
3. La cessazione della terza linea di difesa rappresentata dai prestiti bilaterali BBA, il cui importo complessivo è equivalente al 35 per cento delle quote, tale da compensare quindi l'incremento del 50 per cento delle quote, assieme alla riduzione del NAB.

Tenuto conto della tempistica necessaria per la ratifica della 16 GRQ da parte dei paesi membri e della necessità di mantenere nel frattempo inalterata la capacità d'intervento del FMI, sono previsti accordi temporanei in particolare per i prestiti BBA, prorogati fino al 31 dicembre 2027, fatta salva la loro cessazione con l'entrata in vigore dell'aumento delle quote.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO (DSP)

I DSP sono un'attività di riserva internazionale composta da un paniere di valute (dollaro, euro, sterlina, yen e renminbi). La composizione del paniere di valute è rivista ogni cinque anni, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del FMI, il quale dispone, al comma 2, maggioranze diverse a seconda che la decisione venga presa sulla base dei principi e criteri esistenti o meno. I principi guida risalgono agli anni Settanta dello scorso secolo e sono di natura molto generale. I DSP devono essere stabili in rapporto alle principali valute e la loro composizione deve riflettere la rappresentatività delle valute che li compongono nelle transazioni internazionali. In aggiunta, il metodo di valutazione deve essere stabile nel tempo affinché le revisioni del paniere avvengano solo in presenza di sviluppi significativi nell'economia mondiale. I criteri per determinare le valute che compongono il paniere sono stati aggiornati in occasione della revisione del 2000, a seguito dell'avvento dell'euro. Nel 2000 si decise che: a) le valute che componevano il paniere erano quattro (dollaro, euro, yen e sterlina); una nuova valuta poteva entrare nel paniere in sostituzione di una delle quattro solo se al momento della decisione le esportazioni eccedessero quelle della valuta da sostituire di più dell'1 per cento; b) le valute incluse nel paniere erano: i) quelle dei paesi membri, o di unioni monetarie che includono paesi membri, che risultavano i maggiori esportatori nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; ii) quelle *freely usable* ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, ossia quelle ampiamente utilizzate (*widely used*) per regolare le transazioni internazionali e ampiamente trattate (*widely traded*) sui principali mercati dei cambi.
È di estremo rilievo che il criterio della libera utilizzabilità si riferisca all'utilizzo concreto delle valute e non alla loro flessibilità e convertibilità. Gli indicatori utilizzati per determinare l'utilizzo concreto della valuta sono numerosi, ma va rilevato che non sono parte delle decisioni formali e quindi non soggetti alla maggioranza rafforzata.
Per quanto riguarda il peso delle valute nel paniere due criteri sono stati utilizzati: a) il ruolo di ogni valuta nelle riserve ufficiali degli altri membri nei cinque anni che precedono l'anno prima della revisione; b) il valore delle esportazioni come già definito nei criteri di determinazione.
L'ultima revisione del paniere, condotta secondo i criteri del 2000, si è completata il primo ottobre 2016 e ha condotto all'inclusione del renminbi nel paniere, che si compone ora di cinque valute.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3. LE ATTIVITA' DEL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3.1 L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLE CRISI

Il FMI ha il compito di vigilare sul sistema monetario internazionale e di tenere sotto osservazione le politiche economiche e finanziarie dei suoi 191 paesi membri. Questa attività è conosciuta come sorveglianza. Il processo, che ha luogo sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), sia con i singoli paesi membri (sorveglianza bilaterale), consente al FMI di individuare e mettere in luce possibili rischi per la stabilità globale, nazionale ed esterna e di indicare gli aggiustamenti necessari.

Nella forma attuale, la sorveglianza trova il suo fondamento nell'Articolo IV dello Statuto del FMI (*Articles of Agreement*), così come emendato alla fine degli anni Settanta, dopo il collasso del sistema monetario di Bretton Woods. Ai sensi dell'Articolo IV, i paesi membri sono tenuti a collaborare con il FMI e tra di loro per promuovere la stabilità, mentre il FMI ha la responsabilità di (i) supervisionare il sistema monetario internazionale, per assicurarne il corretto funzionamento, e (ii) verificare che ciascun paese membro ottemperi ai suoi obblighi.

Nell'ambito della sorveglianza bilaterale, durante l'anno finanziario 2025 il FMI ha condotto 134 consultazioni ai sensi del citato Art. IV e 8 consultazioni relative al *Financial Sector Assessment Program* (FSAP), che costituisce lo strumento omologo per il settore finanziario, rispetto alla sorveglianza macroeconomica condotta mediante le missioni Art. IV.

Con la sorveglianza multilaterale il FMI esamina costantemente l'andamento dell'economia e del sistema finanziario mondiale. I prodotti più importanti di questa attività sono i rapporti periodici detti *flagship reports* del FMI: il *World Economic Outlook* (WEO), il *Global Financial Stability Report* (GFSR) e il *Fiscal Monitor*. Questi rapporti sono pubblicati con cadenza semestrale, in occasione delle riunioni autunnali e primaverili del Comitato Monetario e Finanziario

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Internazionale (CMFI – in Inglese, *International Monetary and Financial Committee*, IMFC)[6] e con aggiornamenti tra una riunione e l'altra.

In particolare, il WEO[7] fornisce un'analisi dettagliata sullo stato dell'economia mondiale e valuta le prospettive economiche e le sfide di *policy* a livello globale; il GFSR[8] fornisce un'analisi dei mercati finanziari globali, con una particolare attenzione agli squilibri e alle vulnerabilità che pongono rischi per la stabilità dei mercati; il *Fiscal Monitor*[9], adottato a partire dal 2009, analizza gli andamenti delle finanze pubbliche e gli effetti delle crisi sui bilanci pubblici.

Accanto a questi documenti, e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di rendere coerente la funzione di sorveglianza con l'evoluzione dell'economia globale, il FMI produce rapporti di sorveglianza regionali[10], inclusi quelli su aree economicamente integrate come l'Area dell'Euro.

3.2 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Uno dei compiti principali del FMI è la prestazione di assistenza finanziaria ai paesi membri affetti da squilibri della bilancia dei pagamenti, al fine di porre rimedio a tali difficoltà, stabilizzando l'economia e riportando il paese su un sentiero di crescita economica sostenibile.

Inoltre, il FMI può fornire supporto finanziario di natura emergenziale, in risposta alle necessità economiche legate a pandemie o disastri naturali e, infine, può offrire assistenza finanziaria di natura precauzionale al fine di aiutare i paesi membri nel processo di prevenzione di crisi future.

[6] Per le conclusioni delle riunioni del CMFI si veda l'Appendice IV.
[7] https://www.imf.org/en/publications/weo.
[8] https://www.imf.org/en/publications/gfsr.
[9] https://www.imf.org/en/publications/fm.
[10] https://www.imf.org/external/Pubs/CAT/region.aspx

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

L'assistenza finanziaria del FMI si avvale di molteplici strumenti[11] disegnati per poter intervenire nel modo più appropriato e puntuale possibile, a seconda del paese richiedente e della relativa situazione economica e finanziaria. Gli interventi del FMI si dividono in due categorie: (i) prestiti di natura ordinaria, concessi a fronte della corresponsione di un determinato tasso di interesse; (ii) aiuti di natura cosiddetta "concessionale", offerti di norma a paesi a basso reddito che beneficiano di un trattamento finanziario preferenziale (che spesso prevede prestiti con un tasso di interesse pari a zero).

Nell'anno finanziario 2025, nell'ambito del *General Resources Account* (GRA) che finanzia i prestiti ordinari del FMI, il Consiglio di Amministrazione ha approvato 6 nuovi programmi di prestito per un totale di circa 38,5 miliardi di DSP, il cui dettaglio è riportati nella seguente tabella[12].

Tavola 1 - PRESTITI GRA APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2025

Paesi beneficiari	Tipo di prestito	Data di approvazione	Importo (mln.DSP)
Argentina	Extended Fund Facility	11 aprile 2025	15.267
Ecuador	Extended Fund Facility	31 maggio 2024	3.750
El Salvador	Extended Fund Facility	26 febbraio 2025	1.033,9
Pakistan	Extended Fund Facility	25 settembre 2024	5.350
Cile	Flexible Credit Line	27 agosto 2024	10.466
Marocco	Flexible Credit Line	2 aprile 2025	3.450
Totale			**38.566**

Fonte: Rapporto Annuale 2025 del FMI.

I prestiti di natura concessionale sono dettagliati nel paragrafo successivo.

3.3 L'ATTIVITA' NEI CONFRONTI DEI PAESI A BASSO REDDITO

La riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo è una delle principali sfide che la comunità internazionale si è posta e il FMI, nell'ambito del suo mandato e

[11] Per un approfondimento a proposito delle tipologie di strumenti a disposizione del FMI per la prestazione di assistenza finanziaria, si veda l'Appendice III.
[12] https://www.imf.org/external/pubs/ft/ar/2025/what-we-do/lending/.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe all'impegno internazionale, come concordato per altro alla Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo del 2015 e al Vertice delle Nazioni Unite dello stesso anno, che ha definito l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il FMI sostiene i paesi a basso reddito (*Low Income Countries*, LICs) nel perseguimento di una crescita economica sostenibile e della riduzione della povertà, attraverso: i) assistenza tecnica destinata alla promozione e al rafforzamento delle istituzioni economiche e finanziarie locali, fondamentali per sostenere il processo di sviluppo (*capacity building*); ii) attività di consulenza (*policy advice*), fornita nella più ampia funzione di sorveglianza, per la definizione e l'attuazione di politiche economiche volte al conseguimento della stabilità macroeconomica; iii) assistenza finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate; iv) alleggerimento del debito, nell'ambito delle iniziative per i paesi fortemente indebitati (*Heavily Indebted Poor Countries Initiative*, HIPC) e per la cancellazione del debito multilaterale (*Multilateral Debt Relief Initiative,* MDRI, quest'ultima terminata nel 2014).

Nel corso degli anni, il FMI ha costantemente rafforzato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la propria assistenza verso i LICs, in risposta agli appelli dei propri membri e di diversi consessi internazionali, tra cui in particolare i Vertici dei Capi di Stato e di Governo del G20.

Per il sostegno ai paesi a basso reddito, il FMI si avvale anche del contributo di donatori, oltre alle risorse proprie. In tal senso, il principale strumento dedicato ai LICs è il *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), che da gennaio 2010 ha concesso assistenza finanziaria attraverso tutti gli strumenti di prestito del FMI (*Extended Credit Facility*, ECF; *Standby Credit Facility*, SCF; *Rapid Credit Facility*, RCF). Il sostegno ai paesi a basso reddito è divenuto di fatto più incisivo a seguito del Vertice G20 di Londra del 2009, che ha proposto di utilizzare una parte dei proventi derivanti dalla vendita di oro del FMI (poi realizzata in due tranche nel 2012 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 2,3 miliardi di DSP) per

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

raddoppiare le risorse disponibili e aumentare i gradi di "concessionalità" degli interventi a favore dei LIC.

Nel corso dell'anno finanziario 2025 il FMI ha approvato 16 nuovi prestiti a valere sul PRGT, per un totale di circa 5 miliardi di DSP[13]. Il dettaglio delle operazioni è riportato nella tabella seguente.

Tavola 2 - PRESTITI PRGT APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2025

Paesi membri	Data	Valore del prestito (mln DSP)
Accordi di prestito ECF (Extended Credit Facility)		
Repubblica Centroafricana (aumento volume)	28 giugno 2024	5,80
Repubblica Democratica del Congo	15 gennaio 2025	1.332,5
Etiopia	29 luglio 2024	2556
Kenya (aumento volume)	30 ottobre 2024	117,7
Liberia	25 settembre 2024	155
Madagascar	21 giugno 2024	256,6
Sao Tome e Principe	19 dicembre 2024	18,5
Sierra Leone	20 settembre 2024	186,7
Zambia (aumento volume)	27 giugno 2024	293,5
Subtotale ECF		**4.922,3**
Accordi di prestito Rapid Credit Facility (SCF)		
Guinea	6 maggio 2024	53,55
Mali	1° maggio 2024	93,3
Subtotale SCF		**146,85**
Totale PRGT		**5.069,15**

Fonte: Rapporto Annuale 2025 del FMI

Oltre all'assistenza diretta, il FMI interviene in favore dei paesi in via di sviluppo attraverso la partecipazione alle iniziative di cancellazione del debito, tra cui la

[13] A questi vanno aggiunti 2,84 miliardi di DSP relativi a prestiti accordati a paesi a basso reddito e a medio reddito vulnerabili nel quadro del neonato *Resilience and Sustainability Trust* (RST), cui si fa riferimento nel paragrafo successivo. Per una descrizione più dettagliata degli strumenti di prestito si rimanda all'Appendice III.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

menzionata iniziativa HIPC, lanciata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel 1996, destinata ai paesi poveri maggiormente indebitati, con l'obiettivo di ridurre il loro debito a livelli sostenibili. Tale iniziativa risulta quasi del tutto completata, con 37 dei 39 paesi potenzialmente ammissibili che hanno raggiunto la fase finale (detta *Completion Point*, CP). L'ultimo paese a raggiungere il CP è stata la Somalia, nel dicembre 2023. Resta nella precedente fase di *decision point* (DP) il Sudan, mentre è ancora in *pre-decision point* (pre-DP) l'Eritrea; nel corso dell'anno finanziario 2025 non si sono registrati progressi in tal senso.

Tavola 3 – STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC

Paesi Post- CP (37) - situazione ad aprile 2025	
Afghanistan	Honduras
Benin	Liberia
Bolivia	Madagascar
Burkina Faso	Malawi
Burundi	Mali
Camerun	Mauritania
Rep. Centrafricana	Mozambico
Ciad	Nicaragua
Comores	Niger
Congo, Rep.	Ruanda
Congo, Rep. Dem.	Sao Tomè & Principe
Costa d'Avorio	Senegal
Etiopia	Sierra Leone
Gambia	Somalia
Ghana	Tanzania
Guinea	Togo
Guinea-Bissau	Uganda
Guyana	Zambia
Haiti	
Paesi DP (1)	
Sudan	
Paesi pre-DP (1)	
Eritrea	

Fonte: Rapporto Annuale 2025 del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3.4 IL RESILIENCE AND SUSTAINABILITY TRUST

Creato nel 2022, il Resilience and Sustainability Trust (RST) rappresenta il terzo pilastro dell'assistenza finanziaria del FMI, insieme alle risorse ordinarie del General Resources Account e a quelle del menzionato PRGT. Il RST fornisce finanziamenti a lungo termine e a condizioni economiche di favore, per sostenere paesi a basso reddito, nonché paesi a medio reddito vulnerabili e piccoli stati, ad affrontare le sfide strutturali derivanti dal cambiamento climatico e dalle pandemie.

Alla data del 30 aprile 2025, risultavano attivi 18 accordi di prestito, per un importo complessivo pari a 7,5 miliardi di DSP. Nel corso dell'anno finanziario 2025 sono stati approvati 5 nuovi prestiti per circa 2,8 miliardi di DSP, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente.

Tavola 4 - PRESTITI RST APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2025

Paesi beneficiari	Data di approvazione	Importo (mln.DSP)
Rep. D. Congo	15 gennaio 2025	800
Egitto	10 marzo 2025	1.000
Madagascar	21 giugno 2024	244
Papua N.G.	11 dicembre 2024	197
Tanzania	20 giugno 2024	597
Totale		**2.838**

Fonte: Rapporto Annuale 2025 del FMI.

3.5 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

Il FMI offre ai paesi membri anche assistenza tecnica (AT) e formazione in area fiscale, monetaria, statistica e legale. Il principale obiettivo di tale assistenza è dotare i paesi membri di una maggiore capacità di formulare e attuare politiche economiche efficaci (*capacity building*), sostenendo lo sviluppo di solide istituzioni economico-finanziarie e promuovendo una crescita resiliente e inclusiva.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Negli ultimi anni l'AT ha assunto un ruolo crescente nel sostegno ai paesi membri e costituisce ormai una componente importante dell'attività del FMI, che nell'anno finanziario 2025 vi ha destinato 382 milioni di dollari USA.

L'attività di AT è erogata anche in modalità virtuale ed è finanziata sia con risorse interne, sia con fondi amministrati dal FMI ma messi a disposizione da donatori bilaterali e multilaterali. L'Italia contribuisce a tali finanziamenti[14], che negli ultimi anni hanno beneficiato di un generale incremento.

Una parte rilevante dell'AT è assicurata da centri regionali in Africa, Asia, Medio-Oriente, Centro America e negli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi. L'esperienza dei centri regionali si è rivelata molto positiva, poiché ha favorito un maggiore controllo dei progetti da parte dei paesi beneficiari, offrendo un'assistenza più rapida e flessibile[15].

L'attività dei centri regionali è integrata dall'assistenza tecnica fornita tramite i *Topical Trust Fund* (TTF), che sono focalizzati su aree tematiche anziché geografiche. Il primo TTF ha iniziato ad operare nel maggio 2009 per finanziare AT nel settore dell'antiriciclaggio e della lotta al terrorismo (*Anti Money-Laundering/Combating the Financing of Terrorism*, AML/CFT). L'Italia ha recentemente rafforzato la propria partecipazione a tale *trust fund*, con un contributo pari a 2 milioni di euro erogato a novembre 2024.

I principali programmi tematici di AT in corso e i relativi finanziatori sono riportati nella tabella seguente.

[14] Per i dettagli si veda il Capitolo 4.
[15] Il FMI attualmente gestisce 17 centri di assistenza tecnica: 6 in Africa (orientale, centrale, occidentale, meridionale e insulare) e i rimanenti in Asia (6), nei Caraibi, in Medio Oriente, in America centrale e in Europa. Tra i centri maggiormente conosciuti vi è AFRITAC dell'Africa occidentale, che è stato finanziato da diversi paesi europei, tra cui l'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 5 – PRINCIPALI FONDI PER AT ATTIVI E RELATIVI FINANZIATORI

Fondi per Capacity Development	Partners
Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism (AML/CFT II)	Canada, Germania, Francia, Italia, Giappone, Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Qatar, Arabia Saudita, Svizzera, Regno Unito
Covid-19 Crisis Capacity Development Initiative	Belgio, Canada, Cina, Germania, Giappone, Corea, Singapore, Spagna, Svizzera
Data for Decisions (D4D)	Cina, Unione Europea, Germania, Giappone, Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera
Debt Management Facility (DMF III) (joint with World Bank)	Banca di Sviluppo Africana, Austria, Canada, Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti
Financial Sector Stability Fund (FSSF)	Cina, Banca Europea per gli Investimenti, Germania, Italia, Corea, Lussemburgo, Arabia Saudita, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Global Public Finance Partnership (GPFP)	Belgio, Cina, Danimarca, Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Arabia Saudita, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Managing Natural Resource Wealth (MNRW)	Australia, Unione Europea, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito
Revenue Mobilization Thematic Fund (RMTF)	Australia, Belgio, Danimarca, Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Somalia Country Fund	Canada, Unione Europea, Italia, Arabia Saudita, Svezia, Regno Unito
Tax Administration Diagnostic Assessment Tool (TADAT)	Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito
Ukraine Capacity Development Fund	Irlanda, Lituania, Lettonia, Paesi Bassi, Giappone, Slovacchia

Fonte: Rapporto Annuale 2025 del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3.6 PRINCIPALI ATTIVITA' RIGUARDANTI LE POLITICHE E GLI STRUMENTI DEL FMI

Nel corso dell'anno finanziario 2025, il FMI ha continuato ad adottare interventi in risposta alle sfide economiche globali, al fine di mitigare gli effetti economici della guerra in Ucraina e dei conflitti in Medio Oriente, nonché le conseguenze delle nuove tensioni commerciali.

In tale contesto, nell'ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione del FMI ha concluso la revisione delle *policy* relative ai costi legati ai programmi di assistenza finanziaria ("*Review of Charge and Surcharges Policies*"), raggiungendo il consenso su un pacchetto di misure volto a ridurre il costo del finanziamento per i paesi membri, incentivare un indebitamento prudente e temporaneo, preservando nel contempo la solidità finanziaria del FMI.

Sempre con riferimento alle attività di prestito, nel dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha concluso la revisione dei limiti di accesso alle risorse ordinarie (il menzionato *General Resources Account*, GRA). In particolare, sono stati mantenuti invariati i limiti annuali e cumulativi di accesso al GRA, rispettivamente al 200% e al 600% delle quote detenute da ciascun paese membro, confermando i limiti che erano stati innalzati in risposta alle recenti crisi. La decisione ha tenuto conto dell'erosione dei limiti di accesso rispetto agli aggregati macroeconomici, del contesto globale, delle risorse disponibili del FMI e delle necessarie misure di salvaguardia. La decisione consente di dare maggiore stabilità e prevedibilità all'accesso alle risorse del FMI, pur assicurando la necessaria flessibilità nella definizione degli interventi.

Nel corso dell'anno finanziario 2025, il FMI ha inoltre proseguito l'azione di rafforzamento del PRGT, con l'obiettivo di bilanciare lo sforzo di assistenza finanziaria in favore dei paesi a basso reddito con la piena sostenibilità e autosufficienza dello strumento nel lungo periodo. Ciò permetterà al PRGT di erogare, a regime, un volume annuale di prestiti pari a circa 2,7 miliardi di DSP - circa il doppio rispetto ai volumi del periodo pre-Covid - senza bisogno di dover attingere a nuovi sussidi.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione del FMI ha completato la revisione intermedia dell'attività del RST, valutando l'adeguatezza delle risorse disponibili e le prospettive finanziarie dello strumento e proponendo alcune modifiche al suo funzionamento. Sempre con riferimento al RST, il FMI ha aggiornato le proprie *policy* operative per rendere possibili interventi congiunti con la Banca Mondiale e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in materia di prevenzione e preparazione alle pandemie.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4. L' ITALIA E IL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4.1 L'ITALIA AL FMI

4.1.1 La constituency e l'ufficio del Direttore esecutivo

L'Italia è membro del FMI dal 1947. Al Consiglio di Amministrazione è rappresentata da un Direttore esecutivo, che viene eletto dai Governatori (Ministri economici o Governatori delle Banche centrali) che rappresentano al FMI i paesi che appartengono alla nostra *constituency*[16]: Albania, Grecia, Malta, Portogallo e San Marino, oltre all'Italia.

Nel corso dell'anno finanziario 2025, a novembre 2024, il dott. Riccardo Ercoli ha assunto la carica di Direttore esecutivo italiano al FMI. Fanno parte del suo Ufficio anche un Vicedirettore esecutivo (di nazionalità greca), due *senior advisor* (di nazionalità italiana), cinque *advisor* (tre di nazionalità italiana, uno di nazionalità portoghese e uno di nazionalità albanese), nonché due assistenti amministrativi.

4.1.2 Il personale italiano al FMI

Al 30 aprile 2025, il personale di nazionalità italiana che lavora presso l'FMI (escluso quello impiegato presso l'ufficio del Direttore Esecutivo) risultava pari a 97 unità su un totale di 3.114, corrispondente al 3,1 per cento. Nel complesso, i paesi del G7 avevano 1.121 unità di personale, pari al 36 per cento. Alla stessa data, il personale del FMI era al 46,1 per cento di genere femminile e al 53,9 per cento maschile.

[16] Una *constituency* è composta dal gruppo di paesi membri del FMI che concorrono ad eleggere un Direttore esecutivo. Quest'ultimo rappresenta, in seno al Consiglio di Amministrazione, i governi di tutti i paesi che lo hanno eletto. Il Direttore esecutivo è assistito da un Vicedirettore (*Alternate Executive Director*) e da altro personale. All'interno della *constituency* possono essere adottati accordi che prevedono l'alternanza dei paesi membri nelle varie cariche.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 6 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL FMI TRA I PAESI G7

	Totale	%	*Per memoria: quote %*
Italia	97	3,1	3,17
Stati Uniti	531	17,1	17,46
Giappone	68	2,2	6,48
Germania	104	3,3	5,60
Francia	141	4,5	4,24
Regno Unito	110	3,5	4,24
Canada	70	2,2	2,32
Totale G7	1.121	36,0	43,51
Totale FMI	3.114	100,0	100,00

Fonte: Elaborazioni su dati FMI

4.2 LA SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto del FMI, l'Italia, come tutti gli altri paesi membri, è tenuta a svolgere consultazioni annuali con il FMI sullo stato della propria economia.

Il ciclo di consultazioni relativo all'anno di calendario 2025 è iniziato con la consueta visita tecnica dal 22 al 29 gennaio, seguita dalla missione conclusiva dal 14 al 28 maggio. La discussione del Rapporto Art. IV sull'Italia al Consiglio di Amministrazione del FMI e la successiva pubblicazione del documento sono avvenute nel mese di luglio 2025[17].

4.3 I RAPPORTI FINANZIARI

4.3.1 Gestione della quota di partecipazione

A seguito della quattordicesima revisione delle quote del FMI, conclusasi nel dicembre 2010, la quota dell'Italia era passata da 7.882,3 a 15.070 milioni di DSP

[17] Per informazioni sugli esiti della consultazione si veda: https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2025/07/21/Italy-2025-Article-IV-Consultation-Press-Release-Staff-Report-and-Statement-by-the-568826.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

e rappresenta ora il 3,17 per cento dell'azionariato totale. L'autorizzazione per questo aumento per l'Italia era stata concessa con la legge n. 190 del 31 ottobre 2011, ma tale revisione era poi entrata in vigore con molto ritardo, nel 2016.

Dopo la quindicesima revisione, che non ha comportato variazioni per l'ammontare delle quote, si prevede invece un aumento nei prossimi mesi, in seguito all'entrata in vigore della 16 GRQ, conclusasi il 15 dicembre 2023. La quota italiana è prevista aumentare del 50 per cento – al pari di quelle degli altri paesi membri - da 15.070 a 22.605 milioni di DSP. L'autorizzazione parlamentare è stata recentemente concessa con la legge n. 165 del 6 novembre 2025, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana a Banche e a Fondi multilaterali di sviluppo".

Per l'adozione dei provvedimenti finanziari relativi all'aumento della quota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze si avvale della Banca d'Italia, regolando mediante convenzione i rapporti conseguenti[18]. La Convenzione attualmente vigente è quella firmata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia il 10 dicembre 2007, integrata dalla convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. n. 27200 del 31 marzo 2017.

4.3.2 Risorse per il finanziamento dei prestiti NAB e BBA

Al fine di garantire al FMI adeguate dotazioni finanziarie per una idonea capacità di prestito, da ultimo con Legge 30 dicembre 2020, n. 178, commi 636 e 637 era stata autorizzata sia la partecipazione dell'Italia ai menzionati prestiti collettivi *New Arrangements to Borrow* (NAB), per un importo massimo pari a 13.797,04 milioni di DSP con scadenza al 31 dicembre 2025, sia la stipula di un accordo di prestito bilaterale, nell'ambito del citato *Bilateral Borrowing Agreement* (BBA), per un importo poi ridotto a 10,115 miliardi di euro con scadenza prorogabile fino al 31 dicembre 2024.

[18] Per le convenzioni si veda l'Appendice V.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Come detto nel capitolo 2, gli accordi della 16 GRQ prevedono che l'aumento del 50 per cento delle quote sia compensato da una riduzione pari a circa il 15 per cento del volume delle risorse relative agli accordi di prestito NAB, nonché dalla cessazione degli accordi bilaterali BBA. La 16 GRQ non è tuttavia ancora entrata in vigore, perché non è stata raggiunta la maggioranza necessaria di voti dei paesi membri. È determinante la posizione degli Stati Uniti, che attendono la ratifica da parte del loro Congresso e detengono il potere di veto su tali decisioni del FMI a maggioranza qualificata.

Nelle more dell'implementazione della 16 GRQ, i prestiti BBA sono stati temporaneamente prorogati fino al 31 dicembre 2027. Inoltre, per l'accordo NAB, previsto scadere a fine 2025, è stata disposta la proroga per un ulteriore quinquennio, fino al 31 dicembre 2030. Anche tali estensioni di prestiti per l'Italia sono state autorizzate con la suddetta legge n. 165 del 6 novembre 2025. Gli accordi di prestito prevedono l'impiego di risorse della Banca d'Italia, cui è concessa la garanzia dello Stato.

4.3.3 Risorse per i paesi a basso reddito

Nel contesto della crisi finanziaria globale del 2008-09, il Consiglio di Amministrazione del FMI aveva approvato la riforma degli strumenti di prestito concessionali per i paesi a basso reddito (*Low-Income Countries*, LICs), chiedendo ai paesi prestatori di mettere a disposizione nuove risorse per l'assistenza finanziaria "concessionale" a favore dei paesi più poveri. La richiesta di finanziamento ha riguardato sia i prestiti (*new bilateral loans*, per consentire al FMI l'erogazione dei finanziamenti ai LICs), sia i sussidi o doni (*new subsidies*, risorse necessarie per rendere tali prestiti concessionali riducendone il tasso di interesse).

L'Italia, con decreto-legge del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con legge del 26 febbraio 2011, n. 10, si è impegnata a contribuire con un prestito pari a 800 milioni di DSP (denominato "PRGT 4"). Il prestito – come tutti i successivi prestiti

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

al PRGT - è stato erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e dunque senza incidere sulla finanza pubblica, con il beneficio della garanzia dello Stato. Tutte le risorse destinate al PRGT 4 sono state utilizzate dal FMI, con rimborsi attesi entro il 2028.

Successivamente il FMI aveva stimato che, per far fronte alla crescente domanda di prestiti da parte dei LICs, avrebbe avuto bisogno di risorse a prestito oltre il 2016. A tal fine aveva richiesto ai paesi donatori contributi aggiuntivi per un totale di 11 miliardi di DSP. Il contributo dell'Italia, autorizzato con decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è stato determinato in 400 milioni di DSP (in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia al FMI). Ad oggi, le risorse messe a disposizione con tali prestiti sono state completamente utilizzate, con rimborsi attesi fino al 2031.

Più di recente, nel contesto internazionale dominato dagli effetti della crisi pandemica, il FMI auspicava un ulteriore intervento dei paesi donatori volto a rifinanziare urgentemente l'assistenza a favore dei LICs, per un ammontare complessivo di 12,5 miliardi di DSP. L'Italia ha manifestato il proprio assenso, autorizzando con la legge del 30 dicembre 2020, n. 178, l'erogazione di un ulteriore prestito per un importo fino a 1 miliardo di DSP. Su tale prestito, fino al 30 aprile 2025 sono stati effettuati tiraggi per complessivi 758.901.000 euro.

A questo ha fatto seguito un ulteriore prestito di pari ammontare, autorizzato con legge del 30 dicembre 2021, n. 234, sul quale non sono ancora stati effettuati tiraggi.

Nel complesso, i finanziamenti a prestito al PRGT erogati tramite la Banca d'Italia con le menzionate operazioni ammontano a 3,2 miliardi di DSP.

Per quanto riguarda i sussidi, il contributo complessivo dell'Italia negli anni è stato pari a 340 milioni di DSP, in gran parte concessi a valere su risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze già a disposizione presso il FMI. Questi doni includono un recente contributo a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, autorizzato con la medesima legge del 30 dicembre

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2021, n. 234, per un ammontare complessivo di 101 milioni di euro, equivalenti a 83 milioni di DSP, erogati in cinque tranche annuali di 20,2 milioni di euro ciascuna nel periodo 2022-26.

4.3.4 Partecipazione italiana al Resilience and Sustainability Trust

La partecipazione italiana al nuovo fondo *Resilience and Sustainability Trust* (RST) è stata autorizzata con Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Art. 1, commi da 719 a 721. Il prestito, pari a 1.890 milioni di DSP, è stato erogato a settembre 2023 dalla Banca d'Italia con risorse proprie detenute presso il FMI, per alimentare il conto di prestito (1.575 milioni) e il conto di deposito (315 milioni). Contestualmente è stato erogato il contributo al conto di riserva del RST, pari a 31,5 milioni di DSP, a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4.3.5 Operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia

Nel corso dell'anno di calendario 2025, fino al mese di ottobre non sono state registrate operazioni contabili. Entro la fine dell'anno solare, si prevede tuttavia sia erogato il consueto pagamento a favore di Banca d'Italia a saldo dell'importo addebitato all'Italia dal FMI quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo", che per il periodo 1° maggio 2024 – 30 aprile 2025 ammonta a euro 117.016,07.

4.4 L'ASSISTENZA TECNICA

Nel corso degli anni, l'Italia ha offerto diversi contributi finanziari all'attività di assistenza tecnica del FMI, descritta in dettaglio al paragrafo 3.5.

Nell'anno finanziario 2025, l'Italia ha rafforzato il proprio sostegno alle politiche di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT), con un contributo al *trust fund* del FMI dedicato all'assistenza tecnica in questo settore, per un importo di 2 milioni di euro erogati nel mese di novembre 2024, attingendo

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

alle risorse di pertinenza dell'Italia nei conti speciali CEE, che in base alla legge n. 246 del 27 dicembre 2007, art. 12, comma 1, possono essere utilizzate per il finanziamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo di tipo multilaterale e nell'ambito delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Il *trust fund* AML/CFT del FMI è stato istituito nel 2009 ed è finanziato con contributi di donatori e dedicato ad offrire assistenza tecnica ai paesi membri, in particolare in Asia, Africa, Medio Oriente, America Latina, Caraibi e talvolta anche in Europa (Bosnia ed Erzegovina, Moldavia, Ucraina). Attualmente, l'AML/CFT TF è nella terza fase di operatività, iniziata a novembre 2020 con una durata di 6 anni, e vi partecipano come donatori alcuni G7 (Canada, Francia, Germania, Giappone, oltre all'Italia) e altri paesi dell'Unione Europea (Lussemburgo, Paesi Bassi), per un totale di 29,3 milioni di dollari di contributi.

4.5 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL COORDINAMENTO EUROPEO SUL FMI

Gli stati membri dell'Unione Europea (UE) coordinano le loro posizioni sulle principali decisioni da prendere al FMI, anche grazie all'istituzione di uno specifico sottocomitato permanente del Comitato Economico e Finanziario dedicato alle questioni relative al FMI (denominato *Sub-Committee on IMF Issues,* SCIMF).
L'Italia ha un ruolo rilevante nel processo di coordinamento, avendo assunto la presidenza dello SCIMF – esercitata dal Direttore Generale del Tesoro, dr. Riccardo Barbieri Hermitte – a partire da febbraio 2024, dopo aver già presieduto il sottocomitato in anni recenti.
Il coordinamento tra i paesi membri dell'UE attraverso lo SCIMF si basa su riunioni periodiche, in presenza o in modalità virtuale, e su continui contatti volti a concordare posizioni comuni sulle maggiori discussioni di *policy* previste al Consiglio di Amministrazione del FMI. Partecipano allo SCIMF rappresentanti dei ministeri economico-finanziari e delle banche centrali dei 27 stati membri, nonché della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

I principali temi dibattuti dallo SCIMF nell'anno finanziario 2025 sono stati relativi all'implementazione della 16ma revisione generale delle quote del FMI (la menzionata 16 GRQ) e all'avvio dei lavori per la successiva revisione (17 GRQ). In tal senso, si è discusso altresì del processo di riforma della rappresentatività e della governance del FMI, nonché delle revisioni delle prassi operative e degli strumenti a sua disposizione.

La complessità del coordinamento europeo al FMI è legata al fatto che gli stati membri sono rappresentati al Consiglio di Amministrazione in modo vario, appartenendo a diverse *constituency*, che spesso includono sia paesi dell'UE che extra UE.

I diversi canali attraverso cui agisce il coordinamento sono:

a) l'attività del sottocomitato permanente SCIMF;
b) la sistematica consultazione tra i Direttori esecutivi degli stati membri UE che siedono al Consiglio di Amministrazione del FMI, attraverso l'analogo gruppo di lavoro denominato EURIMF;
c) il collegamento regolare tra lo SCIMF e l'EURIMF, anche attraverso la partecipazione del Presidente dell'EURIMF ai lavori dello SCIMF;
d) le discussioni dei Ministri economico-finanziari e dei Governatori delle banche centrali sui temi internazionali – con particolare riferimento a quelli attinenti all'attività del FMI - in occasione di alcune riunioni del Consiglio Ecofin e dell'Eurogruppo, di norma precedute da analoghe discussioni tra i loro Vice al Comitato Economico e Finanziario;
e) la definizione di posizioni comuni per le riunioni internazionali dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri e Governatori, anche attraverso le fasi di coordinamento nominate in precedenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4.6 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL GRUPPO DI LAVORO G20

Nel corso del 2025, il FMI ha continuato ad avere un ruolo centrale anche in seno al G20, il gruppo intergovernativo informale che riunisce le principali economie mondiali per discutere di questioni di rilevanza globale.

L'attività del FMI è in particolare rilevante per il gruppo di lavoro G20 dedicato all'architettura finanziaria internazionale (*G20 International Financial Architecture Working Group*, IFA WG), dove si discute tra l'altro del buon funzionamento della cosiddetta rete di sicurezza finanziaria globale (la menzionata *Global Financial Safety Net*, GFSN), in cui il FMI riveste un ruolo centrale.

Il Sudafrica, in veste di Presidenza G20 per l'anno 2025, ha portato avanti un programma di lavoro del gruppo IFA WG in sostanziale continuità con le precedenti presidenze brasiliana e indiana, caratterizzato però da una specifica attenzione verso il continente africano. Queste le quattro priorità dell'IFA WG nel 2025: 1) rafforzamento dell'operatività delle Banche Multilaterali di Sviluppo a supporto dei paesi vulnerabili; 2) prosecuzione degli sforzi volti a migliorare la sostenibilità del debito e l'accesso alle risorse esterne per i paesi a basso reddito; 3) rafforzamento della rete di sicurezza finanziaria globale e della *governance* economica internazionale; 4) analisi delle dinamiche dei flussi di capitali, anche al fine di canalizzare risorse verso le economie emergenti e in via di sviluppo.

L'Italia ha generalmente sostenuto le priorità del gruppo di lavoro IFA WG, con particolare riferimento al *focus* sull'Africa, anche in ragione dei benefici che derivano da un assetto dell'architettura finanziaria internazionale più ordinato, stabile e, soprattutto, più robusto nei confronti dei rischi dell'economia globale.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Appendici

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE I

CENNI STORICI

Il FMI è stato istituito nel luglio del 1944, con un trattato siglato a Bretton Woods, negli Stati Uniti, con il principale obiettivo di attuare una supervisione del sistema monetario internazionale, al fine di garantirne la stabilità come prerequisito di una crescita ordinata mondiale basata sul libero scambio tra paesi.

L'Italia ha ratificato la partecipazione al FMI con legge n.132/1947 con cui è divenuta membro anche della Banca Mondiale.

Nel corso degli anni, gli strumenti con i quali il FMI persegue gli obiettivi ad esso assegnati dallo Statuto, si sono modificati in risposta al mutamento del contesto economico internazionale.

Al momento della sua creazione, il FMI operava in un sistema di tassi di cambio fissi ma aggiustabili, imperniato sulla convertibilità del dollaro in oro ad un rapporto fisso. Il FMI aveva il compito di preservare la stabilità di tale sistema, concedendo assistenza finanziaria a carattere temporaneo diretto a compensare squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Nei primi anni Settanta, in un contesto di crescente mobilità dei capitali e di politiche economiche che mal si conciliavano con la convertibilità del dollaro in oro, il sistema dei cambi fissi è venuto meno. L'azione del FMI si è quindi rivolta a sostenere le politiche di aggiustamento dei paesi membri che registravano squilibri macroeconomici e difficoltà gravi nella bilancia dei pagamenti. La tutela della stabilità monetaria internazionale resta comunque tuttora un elemento centrale dell'attività del FMI.

Gli anni Ottanta sono stati segnati dall'esplosione della crisi del debito di alcuni paesi in via di sviluppo, la cui gestione ha assorbito gran parte delle risorse del FMI. Le questioni attinenti all'aggiustamento strutturale delle economie hanno assunto maggiore rilievo e i programmi del FMI hanno dato priorità alle politiche di liberalizzazione commerciale e finanziaria, di privatizzazione e di de-regolamentazione dei mercati.

Gli eccessi delle politiche di liberalizzazione, talvolta premature in economie ancora fragili, hanno portato negli anni Novanta a un ripensamento della linea affermatasi nel decennio precedente. Le crisi messicana prima, e quella asiatica successivamente, hanno evidenziato i limiti dell'approccio. Il FMI ha rivolto maggiore attenzione al rafforzamento del quadro istituzionale dell'economia di mercato, in particolare alle problematiche connesse alla vigilanza bancaria, al potenziamento degli standard nel settore sociale e finanziario, all'ordinata successione temporale nel processo di liberalizzazione economica e finanziaria,

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

alla trasparenza delle attività svolta dalle autorità monetarie e fiscali. Inoltre, è emersa chiaramente l'esigenza di aggiornare e potenziare gli strumenti analitici per meglio calibrare le raccomandazioni alle specifiche esigenze di ogni paese.

Dopo l'11 settembre 2001, è stato attribuito al FMI un importante ruolo nella lotta al riciclaggio di capitali illeciti e al finanziamento del terrorismo internazionale. Il FMI procede regolarmente alla valutazione delle normative antiriciclaggio e ne verifica l'ottemperanza agli standard concordati a livello internazionale, nonché l'efficace attuazione. In questo ambito, il FMI presta anche la sua assistenza tecnica.

Dopo alcuni anni in cui il suo ruolo si era progressivamente ridotto con una significativa contrazione dell'attività di assistenza finanziaria – da oltre 71 miliardi di DSP a dicembre 2003 a 9,8 a dicembre 2007 - il FMI è tornato ad assumere un'importanza strategica per affrontare le conseguenze della crisi finanziaria globale, in particolare su mandato dei vertici G20 dei Capi di Stato e di Governo di Londra (aprile 2009) e Pittsburgh (settembre 2009).

In un contesto economico-finanziario in severo deterioramento, il FMI ha assunto un ruolo essenziale di sostegno e assistenza ai paesi colpiti dalla crisi, per ricoprire il quale si è reso necessario un processo di rapido adattamento al nuovo contesto e l'avvio di un complesso programma di riforme, in parte non del tutto completato. Le principali misure sono state: 1) l'aumento della dotazione finanziaria per garantire un'adeguata assistenza ai paesi più colpiti dalla crisi; 2) la revisione degli strumenti di assistenza finanziaria, in modo da renderli maggiormente duttili e funzionali ai nuovi scenari; 3) un ripensamento delle priorità in materia di sorveglianza sui paesi membri e sull'economia globale; 4) l'intensificazione della collaborazione tra FMI e il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) per individuare un sistema efficace di prevenzione delle crisi; 5) la riforma della governance, così da rendere più efficace l'azione del FMI; 6) il rafforzamento della voce e della rappresentanza dei paesi emergenti e in via di sviluppo, per rafforzare la legittimità e la credibilità delle scelte operate dal FMI.

Da novembre 2024 i paesi membri del FMI sono 191.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE II

ORGANIZZAZIONE DEL FMI

Gli organi

La struttura organizzativa del FMI è determinata dal suo Statuto, entrato in vigore nel dicembre del 1945, ed è governata dai paesi membri, che sono attualmente 191. Lo Statuto prevede un Consiglio Direttivo, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e uno staff internazionale di personale dipendente.

Consiglio dei Governatori (Board of Governors)

È l'organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze o il Governatore della Banca Centrale) nominato da ciascun paese membro assieme a un vicegovernatore. Il Consiglio dei Governatori può delegare i propri poteri al Consiglio d'Amministrazione, con l'eccezione di alcuni poteri riservati. Si riunisce di norma almeno una volta all'anno, in occasione degli Incontri Annuali del FMI.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI - International Monetary and Financial Committee, IMFC)

Il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori, organo consultivo del FMI, dal settembre 1999 è diventato permanente col nome di Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI). Ne fanno parte i 25 governatori dei paesi membri che siedono al Consiglio di Amministrazione, inclusa l'Italia.

Si riunisce di norma due volte all'anno: in genere ad aprile, in occasione degli Incontri di Primavera del FMI, e ottobre, in occasione degli Incontri Annuali del FMI e della Riunione del Consiglio dei Governatori. Ha il compito di dare le linee guida al Consiglio di Amministrazione, nonché proporre raccomandazioni su temi riguardanti la gestione e l'adeguamento del sistema monetario e finanziario internazionale al Consiglio dei Governatori.

La Presidenza del CMFI è esercitata a turno dalle diverse aree del mondo, di norma per un triennio. Nel corso dell'anno finanziario 2024 la Presidenza è passata dalla Spagna, in rappresentanza dell'Europa, all'Arabia Saudita in rappresentanza dell'Asia.

Consiglio di Amministrazione (Executive Board)

È l'organo esecutivo per tutti gli affari ordinari del FMI e per quelli ad esso delegati dal Consiglio dei Governatori. È presieduto dal Direttore Generale del FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

(assistito da quattro vice), eletto dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che può revocargli la nomina in ogni momento. Oltre al Direttore Generale, vi partecipano 25 Direttori Esecutivi che rappresentano singoli paesi o gruppi di paesi (detti constituency), come nel caso dell'Italia la cui constituency rappresenta anche la Grecia, il Portogallo, l'Albania, Malta e San Marino.

Il Direttore Generale ha poteri propositivi in seno al Consiglio di Amministrazione, ad esempio nel caso dell'allocazione dei DSP, nonché poteri specifici assegnati dal Consiglio di Amministrazione, come quello di negoziare con i paesi membri che richiedano un finanziamento. Inoltre, qualora ritenga che un paese membro non adempia a un obbligo, il Direttore Generale è tenuto a portare la questione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che ha il potere di decidere se tale inadempienza si sia effettivamente verificata.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce più volte alla settimana. L'adozione delle sue decisioni avviene generalmente "per consenso" e solo eccezionalmente con richiesta di votazione formale; in tal caso, la maggioranza richiesta è quella semplice, con alcune eccezioni quali gli emendamenti allo Statuto del FMI, le modifiche dell'entità delle quote, l'ammissione di nuovi membri.

Ufficio di valutazione indipendente (Independent Evaluation Office)

Questo ufficio è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione durante l'anno finanziario 2001, come struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal management e dallo staff, con lo scopo di condurre valutazioni imparziali sull'operato dello stesso FMI. Il direttore, in carica per un termine non rinnovabile di sei anni (in circostanze eccezionali tale durata può essere estesa per non più di un anno), presenta al Consiglio di Amministrazione e al CMFI i propri programmi di lavoro e rapporti annuali. Il programma di lavoro riguarda valutazioni relative a singoli paesi, gruppi di paesi, questioni di policy, attività di assistenza tecnica, formazione e ricerca e anche procedure interne al FMI. La struttura operativa, per la selezione della quale è responsabile il direttore, si basa su una decina di unità interne, affiancate da consulenti esterni, esperti nelle aree oggetto di valutazione.

Quote e sistema di votazione

All'atto dell'adesione al FMI, ogni paese membro sottoscrive una quota, versando risorse che per il 25 per cento sono costituite da attività di riserva e per il resto sono in valuta nazionale.

Le quote servono a vari scopi. In primo luogo, rappresentano le risorse disponibili per il FMI, per gli eventuali prestiti ai paesi membri che richiedano assistenza finanziaria. In secondo luogo, esse costituiscono la base di calcolo per la determinazione sia dell'ammontare massimo di risorse che ogni paese può prendere a prestito, sia delle risorse allocate a ciascun membro nelle eventuali

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

distribuzioni periodiche di DSP. Infine, da esse deriva il potere di voto attribuito a ciascun paese membro.

Le revisioni generali delle quote avvengono di norma ogni cinque anni e hanno l'obiettivo di adeguare le risorse del FMI alle esigenze espresse dai paesi membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE III

PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEL FMI

- ***Stand-By Arrangements (SBA)*** – Rappresenta uno degli strumenti "storici" del FMI, essendo utilizzato dal 1952. Si qualifica come l'accordo standard mediante il quale i paesi membri del FMI che sperimentano temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account – GRA). La durata tipica degli accordi è di 12-24 mesi, estendibili a 3 anni. L'SBA può essere di tipo precauzionale. I tassi applicati sono di tipo non concessionale anche se sono quasi sempre inferiori a quelli che i paesi dovrebbero pagare per finanziarsi sui mercati privati. Di norma viene utilizzato per i paesi con economie mature.

- ***Stand-by Credit Facility (SCF)*** - Strumento analogo allo SBA, ancorché destinato ai paesi a basso reddito, può essere utilizzato su base precauzionale. A partire da gennaio 2010 ha sostituito *l'Exogenous Shocks Facility*. Consente di far fronte a esigenze di breve termine (come lo *Stand-By Arrangement*), legate a shock domestici o esterni. La durata è 12-36 mesi e la possibilità di utilizzo ripetuto è limitata (non più di due anni e mezzo ogni cinque anni). Anche in questo caso è previsto un programma con specifica condizionalità.

- ***Extended Fund Facility (EFF)*** – Strumento creato nel 1974 per assistere paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitino l'accesso ai capitali privati, i quali abbiano predisposto adeguati programmi di riforme strutturali per correggere le debolezze economiche e istituzionali. L'EFF può essere utilizzato per economie caratterizzate da bassi tassi di crescita e da una bilancia dei pagamenti intrinsecamente debole. Questa facility prevede finanziamenti a lungo termine e un coinvolgimento prolungato del FMI in tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle riforme. Come nel caso dello SBA, i paesi richiedenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account, GRA). L'ammontare dei prestiti può essere elevato in casi eccezionali. Di norma ha una durata di 3 anni, che può essere estesa a 4 anni qualora si

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

ravvisi la necessità di realizzare riforme strutturali particolarmente complesse. Il paese debitore paga un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato.

- ***Extended Credit Facility (ECF)*** – Facility analoga all'EFF, è destinata ai paesi a basso reddito, fornisce sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati ("*protracted needs*") di bilancia dei pagamenti. Ha una durata iniziale triennale o quadriennale, con una durata massima di cinque anni. I rimborsi devono avvenire in 10 anni e il tasso di interesse è attualmente pari a zero. L'intervento del FMI è legato a un programma di aggiustamento e alla definizione di una specifica condizionalità. Da gennaio 2010 ha sostituito la precedente *Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)*.

- ***Flexible Credit Line (FCL)*** - Strumento destinato ai paesi con fondamentali economici e politiche macroeconomiche molto solidi. Può essere utilizzato al fine di prevenire oltre che di risolvere le crisi. Ha carattere prevalentemente precauzionale, ma può essere usato anche da paesi che si trovino a dover fronteggiare una crisi finanziaria, senza ulteriori adempimenti. L'accesso alla FCL è particolarmente flessibile, in quanto le erogazioni delle risorse non avvengono in fasi successive e non sono condizionate a specifici impegni di policy, a differenza di quanto avviene con i programmi tradizionali del FMI. Dopo la riforma approvata nel 2010 la durata della linea di credito è di uno – due anni (con riesame dei requisiti dopo un anno). Non vi sono limiti di accesso prefissati (anche il tetto all'inizio implicitamente fissato al 1000 per cento della quota del paese beneficiario è stato eliminato), e le singole decisioni si basano sul fabbisogno finanziario specifico di ciascun paese. Il Consiglio di Amministrazione è coinvolto nella determinazione dei limiti di accesso e del relativo impatto sulla liquidità del FMI.

- ***Precautionary and Liquidity Line (PLL)*** – Strumento creato per fornire finanziamenti a fronte di necessità effettive o potenziali di bilancia dei pagamenti in paesi con fondamentali e politiche solide, rappresenta una forma di assicurazione o un aiuto nella risoluzione di crisi in una varietà di circostanze. Combina un processo di qualificazione simile a quello stabilito per la FCL con una condizionalità ex-post mirata, volta ad affrontare eventuali vulnerabilità residue identificate nel processo di qualificazione. I requisiti per accedere alla PLL segnalano la solidità dei fondamentali e delle politiche di quel paese, contribuendo ad accrescere la fiducia dei mercati.

- ***Rapid Financing Instrument (RFI)*** – È stata introdotta, sostituendo precedenti strumenti, per fornire rapidamente assistenza finanziaria con condizionalità limitata a paesi che devono fronteggiare bisogni urgenti di bilancia dei pagamenti. L'accesso è limitato al 37,5 per cento della quota

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

su base annuale e al 75 per cento cumulato, agli stessi termini degli strumenti precedenti.

- ***Rapid Credit Facility (RCF)*** - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce finanziamenti a rapida erogazione e accesso limitato in situazioni di emergenza (shock esogeni, catastrofi naturali, situazioni derivanti da conflitti), con limitata condizionalità. È prevista la possibilità di un utilizzo ripetuto anche per consentire a paesi particolarmente fragili di costituire il track record necessario per accedere al EFC. Da gennaio 2010 sostituisce i finanziamenti garantiti in precedenza dall'*Exogenous Shocks Facility* (componente ad accesso rapido), dall'*Emergency Natural Disaster Assistance* e dall'*Emergency Post-Conflict Assistance*.

- ***Staff Monitored Program (SMP)*** - Strumento informale e flessibile mirato a favorire il dialogo fra lo *Staff* del FMI e le Autorità di un paese membro in merito alla politica economica di quest'ultimo. Non è sostenuto dalle risorse finanziarie del FMI e non è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

- ***Staff Monitored Program with Executive Board Involvement (PMB)*** - Strumento analogo al SMP, che vede un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, nell'approvazione del programma e degli stati di avanzamento dello stesso. Non offre sostegno finanziario, ma è mirato alla realizzazione di riforme e interventi preliminari che consentano al paese di richiedere successivamente un programma di assistenza finanziaria. Richiede un sostegno concertato da parte della comunità internazionale (mirato alla erogazione di nuovi finanziamenti o a interventi di riduzione del debito) o un'esposizione significativa nei confronti del FMI mediante strumenti finanziari di natura emergenziale.

- ***Policy Coordination Instrument (PCI)*** – Strumento non finanziario del FMI istituito a luglio 2017 per la generalità dei paesi membri per consentire ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno sulle riforme nonché a catalizzare risorse da altre fonti (altri creditori ufficiali o investitori privati). La creazione del PCI mira a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un contesto nel quale le reti di assistenza finanziaria regionale (RFA) sono diventate più importanti.

- ***Short-Term Liquidity Line (SLL)*** – Strumento creato nel 2020 al fine di garantire una linea di credito a titolo di liquidità di riserva nel caso di potenziali shock esterni che producono un fabbisogno moderato nella bilancia dei pagamenti. Per avere accesso ai fondi i paesi richiedenti devono possedere fondamentali macroeconomici ex-ante molto solidi, un framework di politica economica ritenuto adeguato, un track record di risultati economici positivi. L'ammontare della linea di credito viene fissato

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

nella fase di definizione dell'accordo, rimane disponibile per tutta la durata dell'accordo e ha natura *revolving*; l'accordo può essere rinnovato fintantoché il richiedente continua a soddisfare i requisiti di accesso.

- ***Standby Credit Facility (SCF)*** – Strumento creato per sostenere i paesi a basso reddito nel raggiungimento di una posizione macroeconomica duratura e sostenibile, coerente con una decisa azione di riduzione della povertà e sostegno alla crescita economica. Lo SCF mira a intervenire sulle esigenze di breve termine della bilancia dei pagamenti, ma può essere utilizzato anche a scopo precauzionale. Nel caso in cui la durata dell'accordo di prestito ecceda i due anni, il paese richiedente deve presentare il documento relativo alla strategia di riduzione della povertà.

- ***Resilience and Sustainability Facility (RSF)*** – Disponibile a partire dall'istituzione del RST nel 2022, con lo scopo di rafforzare la resilienza economica e la sostenibilità dei paesi a basso reddito, di quelli vulnerabili a medio reddito e dei piccoli stati, attraverso riforme che riducono i rischi associati a criticità strutturali derivanti da cambiamenti climatici o da pandemie. L'intervento dell'RSF è condizionato alla presenza di un programma di qualità Upper Credit Tranche (UCT): per tale ragione la durata dell'accordo RSF è generalmente prevista coincidere con la durata del programma UCT associato (nuovo programma, nel caso di richiesta simultanea, o durata residua di un programma UCT preesistente). La durata minima è comunque di 18 mesi, al fine di garantire un lasso di tempo adeguato alla realizzazione delle riforme concordate. È possibile richiedere più volte il sostegno tramite RSF, entro i limiti di accesso dello strumento (il valore più basso tra il 150 per cento della quota o 1 miliardo di DSP).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE IV

CONCLUSIONI DELLE RIUNIONI DEL CMFI

Chair's Statement – Fiftieth Meeting of the IMFC - Mr. Mohammed Aljadaan, Minister for Finance of Saudi Arabia

Washington DC, October 25, 2024

In the context of the Fiftieth Meeting of the IMFC that took place in Washington, D.C. on 24th and 25th October, several IMFC members discussed the global macroeconomic and financial impact of current wars and conflicts, including with regard to Russia, Ukraine, Israel, Gaza, Lebanon, and in other places. IMFC members underscored that all states must act in a manner consistent with the Purposes and Principles of the UN Charter in its entirety. They acknowledged, however, that the IMFC is not a forum to resolve geopolitical and security issues which are discussed in other fora.

****

IMFC members agreed on the following text:

Securing a soft landing and breaking from the current low growth-high debt path are the policy priorities for the global economy. We welcome the IMF's efforts to enhance its surveillance, lending toolkit, and capacity development, and become more representative. Looking ahead, we remain committed to multilateral cooperation to promote global prosperity and address shared challenges.

1. *The global economy has moved closer to a soft landing. Economic activity has proven resilient, with global growth steady and inflation continuing to moderate. However, this masks important divergences across countries. Uncertainty remains significant and some downside risks have increased. Ongoing wars and conflicts continue to impose a heavy burden on the global economy. Medium-term growth prospects remain weak, and global public debt has reached record highs.*
2. *We will work to further secure a soft landing while stepping up our reform efforts to shift away from a low growth-high debt path and address other medium-term challenges. Fiscal policy should pivot toward consolidation, where needed, to ensure debt sustainability and rebuild buffers. Consolidation should be underpinned by credible medium-term plans and institutional frameworks while protecting the vulnerable and supporting growth-enhancing public and private investments. Monetary policy must ensure inflation returns durably to target, consistent with central bank mandates, remain data-dependent, and be well communicated. Financial sector authorities should continue to closely monitor risks in banks and non-banks, including from property markets. We will continue to enhance financial regulation and supervision, including via timely finalization*

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

and implementation of internationally agreed reforms, and harness the benefits of financial and technological innovation, while mitigating the risks. We will pursue well-calibrated and sequenced growth-enhancing structural reforms to ease binding constraints to economic activity, boost productivity, increase labor market participation, promote social cohesion, and support the climate and digital transitions.

3. *We remain committed to international cooperation to improve the resilience of the global economy and build prosperity, while ensuring the smooth functioning of the international monetary system. We reiterate our commitments on exchange rates, addressing excessive global imbalances, and our statement on the rules-based multilateral trading system, as made in April 2021, and reaffirm our commitment to avoid protectionist measures.*
4. *We will continue to support countries as they undertake reforms and address debt vulnerabilities and liquidity challenges. We welcome the progress made on debt treatments under the G20 Common Framework (CF) and beyond. We remain committed to addressing global debt vulnerabilities in an effective, comprehensive, and systematic manner, including stepping up the CF's implementation in a predictable, timely, orderly, and coordinated manner, and enhancing debt transparency. We look forward to further work at the Global Sovereign Debt Roundtable on ways to address debt vulnerabilities and restructuring challenges. We encourage the IMF and the World Bank to develop further their proposal to support countries with sustainable debt but experiencing liquidity challenges.*
5. *We welcome the policy priorities set out in the Managing Director's Global Policy Agenda, and welcome the start of Ms. Kristalina Georgieva's second five-year term as Managing Director.*
6. *We support the IMF's surveillance focus on country-tailored advice to help members assess risks, bolster policy and institutional frameworks, and calibrate macrofinancial and macrostructural policies to enhance resilience, ensure debt sustainability, and boost inclusive and sustainable growth. We look forward to the Comprehensive Surveillance Review that will set future surveillance priorities.*
7. *We welcome the recent reforms to the lending toolkit. We welcome the completion of the review of PRGT facilities and financing that aims to bolster the IMF's capacity to support low-income countries in addressing their balance of payments needs, mindful of their vulnerabilities, while restoring the self-sustainability of the Trust. We welcome the Review of Charges and the Surcharge Policy, which will alleviate the financial cost of Fund lending for borrowing countries, while preserving their intended incentives and safeguarding the Fund's financial soundness. We welcome the enhanced cooperation with the World Bank*

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

on climate action, and with the World Bank and the World Health Organization on pandemic preparedness, which will further enhance the effectiveness of IMF support through the Resilience and Sustainability Trust (RST). We look forward to the Review of the GRA Access Limits, the Review of Program Design and Conditionality, the Review of the Short-term Liquidity Line, and the comprehensive Review of the RST. We continue to invite countries to explore voluntary channeling of SDRs, including through MDBs, where legally possible, while preserving their reserve asset status.

8. *We support the IMF's efforts to strengthen capacity development and to secure appropriate financing. We welcome the ongoing work with the World Bank on the Domestic Resource Mobilization Initiative.*
9. *We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the global financial safety net. We have secured, or are working to secure, domestic approvals for our consent to the quota increase under the 16th General Review of Quotas (GRQ) by mid-November this year, as well as relevant adjustments under the New Arrangements to Borrow (NAB). As a safeguard to preserve the Fund's lending capacity in case of a delay in securing timely consent to the quota increase, creditors for Bilateral Borrowing Agreements are working to secure approvals for transitional arrangements for maintaining IMF access to bilateral borrowing. We acknowledge the urgency and importance of realignment in quota shares to better reflect members' relative positions in the world economy, while protecting the quota shares of the poorest members. We welcome the Executive Board's ongoing work to develop by June 2025 possible approaches as a guide for further quota realignment, including through a new quota formula, under the 17th*
10. *We welcome the new 25th chair on the Executive Board for Sub-Saharan Africa, strengthening the voice and representation of the region. We also welcome Liechtenstein as a new member. We appreciate staff's high-quality work and dedication to support the membership. We encourage further efforts to improve staff diversity and inclusion. We reiterate our commitment to strengthen gender diversity at the Executive Board and will continue to work to achieve the voluntary objectives to increase the number of women in Board leadership positions.*
11. *We reiterate our strong commitment to the Fund on its 80th anniversary and look forward to further discussing at our next meeting ways to ensure the Fund remains well-equipped to meet future challenges, in line with its mandate, and in collaboration with partners and other IFIs. We ask our Deputies to prepare for this discussion.*
12. *Our next meeting is expected to be held in April 2025.*

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Chair's Statement – Fifty-First Meeting of the IMFC - Mr. Mohammed Aljadaan, Minister for Finance of Saudi Arabia

Washington DC, April 25, 2025

The world economy is at a pivotal juncture. Following several years of rising concerns over trade, trade tensions have abruptly soared, fueling elevated uncertainty, market volatility, and risks to growth and financial stability. Near-term growth is projected to slow and intensifying downside risks dominate the outlook. We will step up our efforts to strengthen economic resilience and build a more prosperous future. We underline the critical role of the IMF in helping us navigate this challenging environment, as a trusted advisor and champion of strong policy frameworks. We thank our Deputies for discussing the medium-term direction of the IMF during their meeting in Diriyah, Kingdom of Saudi Arabia on April 6-7, 2025, and we agree on the annexed Diriyah Declaration.

1. *The world economy is at a pivotal juncture. Following several years of rising concerns over trade, trade tensions have abruptly soared, fueling elevated uncertainty, market volatility, and risks to growth and financial stability. Near-term growth is projected to slow, while disinflation is expected to continue but at a slower pace. Intensifying downside risks dominate the outlook, in an already challenging context of weak growth and high public debt. Wars and conflicts impose a heavy humanitarian and economic toll. Transformative forces, such as digitalization/artificial intelligence, demographic shifts, and climate transitions are creating opportunities, but also challenges.*
2. *We will step up our efforts to strengthen economic resilience and break from the low-growth, high-debt path, while harnessing transformative forces, to build a more prosperous future. Comprehensive and well calibrated, well sequenced, and well communicated reforms and policy actions are needed to boost private sector-led growth, productivity, and job creation. We will pursue sound macroeconomic policies and advance structural reforms to improve the business environment, streamline excessive regulation, fight corruption, and mobilize innovation and technology adoption. We will deepen our pivot toward growth-friendly fiscal adjustments to ensure debt sustainability and rebuild buffers where needed. Fiscal adjustments should be mindful of distributional impacts and underpinned by a credible medium-term consolidation plan, while strengthening the efficiency of public spending, protecting the vulnerable, and supporting growth-enhancing public and private investments, taking into account country circumstances. Central banks remain strongly committed to maintaining price stability, in line with their respective mandates, and will continue to adjust their policies in a data dependent and well-communicated manner. We will continue to closely monitor and, as necessary, tackle financial vulnerabilities and risks to financial stability, while harnessing the benefits of innovation. We will work together to improve the resilience of the world economy and build prosperity and ensure the*

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

stability and effective functioning of the international monetary system. We will also work together to address excessive global imbalances, support an open, fair and rules-based international economic order, and reinforce supply chain resilience. We reaffirm our April 2021 exchange rate commitments.

3. *We will continue to support countries as they undertake reforms and address debt vulnerabilities and debt service challenges. We acknowledge the specific challenges faced by low-income and vulnerable countries, including fragile and conflict-affected states (FCS) and small developing states (SDS), which are further compounded by recent decrease in official development assistance. We underline the importance of the Poverty Reduction and Growth Trust. We welcome the progress made on debt treatments under the G20 Common Framework (CF) and beyond. We remain committed to addressing global debt vulnerabilities in an effective, comprehensive, and systematic manner, including further stepping up the CF's implementation in a predictable, timely, orderly, and coordinated manner, and enhancing debt transparency. We look forward to further work at the Global Sovereign Debt Roundtable on ways to address debt vulnerabilities and restructuring challenges. We encourage the IMF and the World Bank to help advance the implementation of the 3-pillar approach to address debt service pressures in countries with sustainable debt, including through supporting them to implement growth-enhancing reforms, mobilize domestic resources, and attract private capital. We look forward to the review of the Low-Income Country Debt Sustainability Framework (LIC-DSF).*
4. *We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda.*
5. *We support further sharpening the focus of surveillance based on analytical rigor, evenhandedness, and tailored policy advice. We welcome a strong focus on helping countries strengthen their economic resilience and achieve macroeconomic and financial stability and sustainable growth by increasing productivity, addressing macro-critical risks, reducing excessive imbalances, achieving debt sustainability, and mitigating disruptive capital flows and exchange rate volatility. We look forward to the Comprehensive Surveillance Review that will set future surveillance priorities and modalities; and the Review of Financial Sector Assessment Programs to keep financial surveillance in step with evolving financial stability risks.*
6. *We look forward to the Review of Program Design and Conditionality to strengthen further the effectiveness of IMF-supported programs and to the Review of the Short-Term Liquidity Line. We also look forward to the assessment of the Global Financial Safety Net, including the role of Regional Financing Arrangements (RFAs), and its ability to safeguard global financial stability.*
7. *We support efforts to further strengthen capacity development and to ensure the sustainability of financing. We welcome the IMF's ongoing work with the World*

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Bank on the Joint Domestic Resource Mobilization Initiative. We welcome a more flexible and tailored delivery, better integrated with policy advice and program design, as set out in the 2024 Capacity Development Strategy Review.

8. *We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the GFSN. We have advanced the domestic approvals for our consent to the quota increase under the 16th General Review of Quotas and we look forward to the finalization of this process as soon as possible. We recognize that realignment in quota shares should aim at better reflecting members' relative positions in the world economy, while protecting the voice of the poorest members. We acknowledge, however, that building consensus among members on quota and governance reforms will require progress in stages. In this regard, we agree on the annexed Diriyah Declaration on the way forward.*
9. *We underline the critical role of the IMF in helping us navigate the current challenging environment, as a trusted advisor and champion of strong policy frameworks. We reaffirm our commitment to the institution and look forward to discussing further ways to ensure the Fund remains agile and focused, working in collaboration with partners and other IFIs. We reiterate our appreciation for staff's high-quality work and dedication to support the membership and continue to encourage further efforts to improve regional and women's representation within staff positions, and women's representation at the Executive Board and in Board leadership positions.*
10. *Our next meeting is expected to be held in October 2025.*

*****

Annexed Diriyah Declaration

Recalling the October 2024 IMFC Chair's Statement, which stated: "We reiterate our strong commitment to the Fund on its 80th anniversary and look forward to further discussing at our next meeting ways to ensure the Fund remains well-equipped to meet future challenges, in line with its mandate, and in collaboration with partners and other IFIs. We ask our Deputies to prepare for this discussion."; and

Drawing on the work advanced by our Deputies, who met in the historic town of Diriyah in the Kingdom of Saudi Arabia on April 6-7, 2025, to prepare for this discussion;

We thank our Deputies and agree on the following Diriyah Declaration on the way forward with regard to IMFC processes and IMF quota and governance reforms.

Enhancing IMFC Processes

We agree that the IMFC plays a key role in the IMF's governance structure, offering the IMF Board of Governors trusted advice and providing strategic direction to the work and

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

policies of the Fund through structured, high-level, and consensus-driven policy guidance on all relevant issues.

To enhance its effectiveness as a forum for effective engagement and consensus-building on complex challenges, we agree to further strengthen IMFC processes. To this end, we welcome recent improvements to the format of the Introductory IMFC session and the use of concise, accessible communiqués to effectively convey key IMFC messages to a broader audience. Moreover, we agree that deputy-level meetings focused on strategic rather than routine issues could support the work of IMFC principals.

We appreciate the value of engagement across the international financial architecture, including with Regional Financing Arrangements (RFAs), to enhance cooperation and strengthen the resilience of the international monetary system.

Strengthening IMF Governance

We note that the world economy currently faces significant challenges and agree that the IMF makes a vital contribution to international cooperation, providing a long-established and trusted institution for policy discussions informed by rigorous analysis. We stress that the IMF's mandate to promote macroeconomic and financial stability remains as relevant as ever, and its role to support members in addressing macroeconomic challenges through analysis and policy advice, capacity development, and financing where relevant, is key. We agree on the need to ensure that the institution remains strong, quota-based, adequately resourced, and efficiently managed to fulfil its mandate at the center of the global financial safety net.

We agree that a strong, inclusive, and representative governance framework is fundamental to maintaining the Fund's credibility and legitimacy among its diverse membership. Strengthening IMF governance will support its continued ability to effectively promote consensus among the membership in addressing global challenges. These efforts are also essential to fostering multilateralism and international cooperation.

Given the strategic importance of governance reforms, we recognize that progress toward consensus should be made in stages. In this context, we agree to develop as a first step a set of general principles to guide future discussions and help foster convergence of views. Work on these principles should be completed in a timely manner to help ensure the efficient progression of future General Reviews of Quotas (GRQs), including under the 17th GRQ. Establishing these guiding principles would help ensure that governance changes are gradual, widely acceptable, and reflective of the interests of the entire membership, as well as maintain the Fund's financial soundness.

The Way Forward

We agree that implementation of the 16th GRQ remains a priority. We recognize that realignment in quota shares should aim at better reflecting members' relative positions in the world economy, while protecting the voice of the poorest members. To build consensus on future governance reforms, including under the 17th GRQ, we call on the

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Executive Board to develop, by the 2026 Spring Meetings, a set of principles to guide future discussions on IMF quotas and governance, drawing from the deliberations by IMFC Deputies during their meeting in Diriyah, Kingdom of Saudi Arabia on April 6-7, 2025. We look forward to a discussion of the status of advancement of this work at our next meeting. We ask our Deputies to prepare for this discussion.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE V

CONVENZIONI

Per regolare i rapporti finanziari con il FMI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) è stato autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC). Nel 1998 la Banca d'Italia è subentrata in tutte le posizioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'UIC in forza della partecipazione della Repubblica Italiana al FMI (Convenzione del 23 dicembre 1998 fra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi).

Ai sensi dell'art. 3, comma 13 della legge n. 20 del 1994, il decreto di approvazione della suddetta Convenzione non è soggetto al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Si riportano di seguito le convenzioni stipulate nel tempo tra Amministrazione, UIC e Banca d'Italia per regolare i rapporti derivanti dall'aumento della quota di partecipazione dell'Italia, la convenzione del 16.4.1970, del 6 giugno 2012 e del 24 luglio 2013 rispettivamente per il regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in DSP in seno al FMI e per il regolamento dei rapporti derivanti dalla firma degli accordi di prestito bilaterali:

- Convenzione del 2.4.1958, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 564799 del 9.6.1958, registrato alla Corte dei Conti il 26.6.1958, reg. n. 16 Tes. f. 223;
- Convenzione del 12.10.1959, approvata e resa esecutiva con D.M. del 17.1.1961 n. 160493, registrato alla Corte dei Conti il 13.4.1961, reg. n. 9 Tes. f. 243;
- Convenzioni dell'11.10.1960, approvate e rese esecutive con il citato D.M. n. 160493;
- Convenzione del 4.12.1964 approvata e resa esecutiva con D.M. del 12.2.1965, n. 401884, registrato alla Corte dei Conti il 22.3.1965 reg.n.8 Tes. f. n. 73;
- Convenzione del 23.3.1966, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 588181 del 7.11.1966, registrato alla Corte dei Conti il 24.11.1966, reg. n. 27 f.n.100;
- Convenzione del 16.4.1970 approvata e resa esecutiva con D.M. del 18.6.1970 n. 28575
- Convenzione dell'8.1.1971, approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.7.1971 n.11559, registrato alla Corte dei Conti il 10.9.1971, reg. n. 29 Tes. f. n.148;
- Convenzione del 20.3.1975, approvata e resa esecutiva con D.M. del 14 maggio 1976 n. 362783, registrato alla Corte dei Conti il 3.7.1976, reg. 19 Tes. f. n.136

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

- Convenzione del 20.3.1981 approvata e resa esecutiva con D.M. del 23.3.1981 n. 315572, registrato alla Corte dei Conti il 2.9.1981, reg. n.18 Tes.f.n.380;
- Convenzione del 12.12.1983, approvata e resa esecutiva con D.M. del 20.12.1983 n. 766969, registrato dalla Corte dei Conti il 23.1.1984 reg. n. 4 Tes.f.n.13;
- Convenzione del 30.7.1984, approvata e resa esecutiva con D.M. del 4.8.1984 n. 266171, registrato alla Corte dei Conti l'1. 9. 1984 reg. n. 28 Tes. F. n. 171;
- Convenzione del 7.5.1996 approvata e resa esecutiva con D.M. del 9.5.1996 n. 317307, registrato alla Corte dei Conti il 24.6.1996 reg. 3 Tes. f. n.308;
- Convenzione del 7.10.1999 approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.10.1999 n. 636308,
- Convenzione del 10.12.2007 approvata e resa esecutiva con D.M. del 28.12.2008 n. 127093,
- Convenzione del 06.06.2012 approvata e resa esecutiva con D.M. del 06.12.2012 n. 98038,
- Convenzione del 24.07.2013 approvata e resa esecutiva con D.M. del 09.10.2013 n. 72192,
- Convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. del 31.03.2017 n. 27200.

FONTI NORMATIVE

a) Adesione: legge 23 marzo 1947, n. 132 (quota italiana pari a 180 mln. di dollari USA)
b) Aumento quota: legge 26 giugno 1960, n. 618 (quota italiana pari a 270 mln. di dollari USA)
c) Aumento quota: legge 22 maggio 1964, n. 549 (quota italiano pari a 500 mln. di dollari USA)
d) Aumento quota: legge 20 gennaio 1966, n. 2 (quota italiana pari a 625 mln. di dollari USA)
e) Istituzione dei Diritti Speciali di Prelievo (DPS): legge 1° ottobre 1969
f) Aumento quota: legge 18 dicembre 1970, n. 1059 (quota italiana pari a 1.000 mln. di dollari USA)
g) Aumento quota: legge 7 novembre 1977, n. 882 (quota italiana pari a 1.240 mln. di DSP)
h) Aumento quota: legge 29 settembre 1980, n. 579 (quota italiana pari a 1.860 mln. di DSP)

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

i) Aumento quota: legge 30 novembre 1983, n. 656 (quota italiana pari a 2.909,1 mln. di DSP)
j) Aumento quota: legge 30 settembre 1992, n. 405 (quota italiana pari a 4.590,7 mln. di DSP)
k) Aumento quota: legge 18 febbraio 1999, n. 33 (quota italiana pari a 7.055,5 mln. di DSP)
l) Aumento quota: legge 13 ottobre 2009, n. 144 (quota italiana pari a 7.882,3 mln. di DSP)
m) Contributo al "Conto Prestiti" dell'ESAF: legge 5 luglio 1990, n. 173
n) Contributo al "Conto Sussidi" dell'ESAF: legge 18 maggio 1998, n. 160
o) Contributo al "Conto Prestiti" dell'PRGT: legge 18 giugno 2003, n. 146
p) Contributo dell'Italia all'incremento delle risorse del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per l'assistenza finanziaria a favore dei paesi più poveri: Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Art. 2 commi da 13 a 16) convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10
q) Aumento della quota: legge 31 ottobre 2011, n. 190 (quota italiana pari a 15.070 mln. di DSP)
r) Contributo dell'Italia ai programmi del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria tramite la stipula di un accordo di prestito bilaterale: Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Art. 25) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14
s) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI: Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Art. 13 commi da 6-bis a 6 decies) convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19
t) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (rinnovo NAB e BBA, contributo al PRGT): Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Art. 1, commi da 636 a 641
u) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (contributi al PRGT): Legge 30 dicembre 2021, n. 234, Art. 1, commi da 384 a 386
v) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (contributi al RST): Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Art. 1, commi da 719 a 721
w) Aumento quota e contributi dell'Italia ai programmi del FMI (rinnovo NAB e BBA): Legge 6 novembre 2025, n. 165.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE VI

DIRETTORI ESECUTIVI E POTERE DI VOTO (al 22 ottobre 2025)

Direttore esecutivo *Vice*	Paesi rappresentati	Voti per paese	Voti totali	%
Shannon Shuang Ding *Vacant*	United States	831.394	831.394	16,49
Jun Mizuguchi *Shuntaro Hara*	Japan	309.657	309.657	6,14
Zhengxin Zhang *Ming Ai*	China	306.281	306.281	6,08
Jeroen Eddy Ellen Clicq *Vladyslav Rashkovan* *Marnix van Rij*	Andorra	2,277		
	Armenia	2,740		
	Belgium	65,559		
	Bosnia and Herzegovina	4,104		
	Bulgaria	10,415		
	Croatia	8,626		
	Cyprus	4,490		
	Georgia	3,556		
	Israel	20,661		
	Luxembourg	14,670		
	Moldova	3,177		
	Montenegro	2,057		
	Netherlands	88,817		
	North Macedonia	2,855		
	Romania	19,566		
	Ukraine	21,570	275,140	5.46
Joerg Stephan *Ludger Wocken*	Germany	267.796	267.796	5,31
Xiana Margarida Mendez Bertolo *Gerardo Zuniga Villasenor* *Daniel Munevar Sastre*	Colombia	21,897		
	Costa Rica	5,146		
	El Salvador	4,324		
	Guatemala	5,738		
	Honduras	3,950		
	Mexico	90,579		
	Spain	96,807	228,441	4.53
Idwan Suhardi Bin Hakim *Kaweevudh Sumawong*	Brunei Darussalam	4,465		
	Cambodia	3,202		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	Fiji, Republic of	2,436		
	Indonesia	47,936		
	Lao People's Democratic Republic	2,510		
	Malaysia	37,790		
	Nepal	3,021		
	Philippines	21,881		
	Singapore	40,371		
	Thailand	33,571		
	Tonga	1,590		
	Vietnam	12,983	211,756	4.20
Riccardo Ercoli *Michael Massourakis*	Albania	2,845		
	Greece	25,741		
	Italy	152,152		
	Malta	3,135		
	Portugal	22,053		
	San Marino	1,944	207,870	4.12
Arnaud Fernand Buisse *Eve Maurice*	France	203.003	203.003	4,03
Veda Poon *Ivar van Hasselt*	United Kingdom	203.003	203.003	4,03
Vacant *Mark Blackmore* *Nghi Luu*	Australia	67,176		
	Kiribati	1,564		
	Korea	87,279		
	Marshall Islands	1,501		
	Micronesia, Federated States of	1,524		
	Mongolia	2,175		
	Nauru	1,480		
	New Zealand	13,973		
	Palau	1,501		
	Papua New Guinea	4,084		
	Samoa	1,614		
	Seychelles	1,681		
	Solomon Islands	1,660		
	Tuvalu	1,477		
	Vanuatu	1,690	190,379	3.78
Vacant *Georgina Fitzgerald*	Antigua and Barbuda	1,652		
	Bahamas, The	3,276		
	Barbados	2,397		
	Belize	1,719		
	Canada	111,691		
	Dominica	1,567		
	Grenada	1,616		
	Ireland	35,951		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	Jamaica	5,281		
	St. Kitts and Nevis	1,577		
	St. Lucia	1,666		
	St. Vincent and the Grenadines	1,569	169,962	3.37
Vitas Vasiliauskas *Ingrid Sevang Solberg*	Denmark	35,846		
	Estonia	3,888		
	Finland	25,558		
	Iceland	4,670		
	Latvia	4,775		
	Lithuania	5,868		
	Norway	38,999		
	Sweden	45,752	165,356	3.28
Yigit Korkmaz Yasar *Christian Just* *Daniel Palotai*	Austria	40,772		
	Belarus	8,267		
	Czechia	23,254		
	Hungary	20,852		
	Kosovo	2,278		
	Slovak Republic	11,462		
	Slovenia	7,317		
	Türkiye	48,038	162,240	3.22
Andre Roncaglia de Carvalho *Felipe Antunes de Oliveira* *Bernardo Acosta*	Brazil	111,872		
	Cabo Verde	1,689		
	Dominican Republic	6,226		
	Ecuador	8,429		
	Guyana	3,270		
	Haiti	3,090		
	Nicaragua	4,052		
	Panama	5,220		
	Suriname	2,741		
	Timor-Leste	1,708		
	Trinidad and Tobago	6,150	154,447	3.06
Urjit R. Patel *Harischandra Pahath* *Kumbure Gedara*	Bangladesh	12,118		
	Bhutan	1,656		
	India	132,596		
	Sri Lanka	7,240	153,610	3.05
Patryk Loszewski *Christoph Baumann-Kesten*	Azerbaijan	5,369		
	Kazakhstan	13,036		
	Kyrgyz Republic	3,228		
	Liechtenstein	2,452		
	Poland	42,406		
	Serbia	8,000		
	Switzerland	59,163		
	Tajikistan	3,192		
	Turkmenistan	3,838		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	Uzbekistan	6,964	147,648	2.93
Ksenia Yudaeva *Sergey Potapov*	Russian Federation	130,489		
	Syrian Arab Republic	4,388	134,877	2.68
Mohamed Ahmed Mohamed Maait *Ali Mohamed Ali Khamis Alhosani*	Bahrain	5,402		
	Egypt	21,823		
	Iraq	18,090		
	Jordan	4,883		
	Kuwait	20,787		
	Lebanon	7,787		
	Maldives	1,664		
	Oman	6,896		
	Qatar	8,803		
	Somalia	3,086		
	United Arab Emirates	24,564		
	Yemen, Republic of	6,322	130,107	2.58
Bahador Bijani *Mohammed El Qorchi*	Algeria	21,051		
	Ghana	8,832		
	Iran, Islamic Republic of	37,123		
	Libya	17,184		
	Morocco	10,396		
	Pakistan	21,762		
	Tunisia	6,904	123,252	2.44
Mohamed Ahmed A Alrashed *Fahad Aljawini*	Saudi Arabia	101,378	101,378	2.01
Adriano Ubisse *Vuyelwa Vumendlini* *Pedro Rodrigo Goncalves De Castro E Silva*	Angola	8,853		
	Botswana	3,424		
	Comoros	1,630		
	Eswatini	2,237		
	Lesotho	2,150		
	Madagascar	3,896		
	Malawi	2,840		
	Mauritius	2,874		
	Mozambique	3,724		
	Namibia	3,363		
	South Africa	31,964		
	Tanzania	5,430		
	Zambia	11,234		
	Zimbabwe	8,520	92,139	1.83
Leonardo Madcur *Oscar Hendrick*	Argentina	33,325		
	Bolivia	3,853		
	Chile	18,895		
	Paraguay	3,466		
	Peru	14,797		
	Uruguay	5,743	80,079	1.59
Ouattara Wautabouna	Benin	2,690		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Oumar Diakite *Afolabi Olowookere*	Burkina Faso	2,656		
	Côte d'Ivoire	7,956		
	Gambia, The	2,074		
	Guinea	3,594		
	Guinea-Bissau	1,736		
	Liberia	4,036		
	Mali	3,318		
	Mauritania	2,740		
	Niger	2,768		
	Nigeria	25,997		
	Senegal	4,688		
	Sierra Leone	3,526		
	Togo	2,920	70,699	1.40
Regis Olivier N'Sonde *Fatou Assah* *Mbuyamu Ilankir Matungulu*	Burundi	2,992		
	Cameroon	4,212		
	Central African Republic	2,566		
	Chad	2,854		
	Congo, Democratic Republic of the	12,112		
	Congo, Republic of	3,072		
	Djibouti	1,770		
	Equatorial Guinea	3,027		
	Eritrea	1,611		
	Ethiopia	4,459		
	Gabon	3,612		
	Kenya	6,880		
	Rwanda	3,054		
	São Tomé and Príncipe	1,600		
	South Sudan, Republic of	3,912		
	Sudan	7,754		
	Uganda	5,062	70,549	1.40
Total of eligible Fund votes		4,991,063		99,01

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Glossario

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Articolo IV dello Statuto del FMI
La sezione 3(b) dell'articolo IV dello Statuto impegna i paesi membri a sottoporsi alla sorveglianza del FMI attraverso consultazioni bilaterali periodiche, generalmente su base annuale. Nel corso di tali missioni, il FMI incontra un ampio ventaglio di interlocutori istituzionali e privati, conducendo un'approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del paese oggetto di esame e una valutazione delle politiche perseguite dal governo.

Bilateral Borrowing Agreements (BBA)
Accordi di prestito bilaterali concordati collettivamente da 42 paesi dal 2012, per contribuire con risorse addizionali alla liquidità del FMI offerta dalle quote e dai prestiti NAB. Ammontano complessivamente a circa 142 miliardi di DSP e sono destinati a cessare con l'entrata in vigore della 16ma revisione delle quote.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)
Organo consultivo del FMI, ha sostituito il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori a partire dal settembre 1999 (appendice II e IV).

Consiglio dei Governatori
Organo direttivo supremo del FMI (appendice II).

Consiglio di Amministrazione
È l'organo deliberativo del FMI (appendice II).

Diritti Speciali di Prelievo (DSP)
I DSP rappresentano un'attività di riserva creata nel 1969 con lo scopo di aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del FMI (capitolo 2).

Financial Sector Assessment Program (FSAP)
Programma di valutazione del settore finanziario di un paese membro (condotto congiuntamente dal FMI e dalla Banca Mondiale per i paesi a basso e medio reddito) che mira a identificare le aree di debolezza e determinare le priorità di intervento.

Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)
Iniziativa congiunta del FMI e dalla Banca Mondiale, nata nel 1996 per alleggerire il debito dei paesi poveri maggiormente indebitati (capitolo 3).

International Development Association (IDA)
Istituzione del Gruppo della Banca Mondiale che fornisce finanziamenti ai paesi a basso reddito.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)
Iniziativa multilaterale per la cancellazione del debito promossa nel 2005 dai paesi del G8. Prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale e Banca africana di sviluppo) nei confronti dei paesi che beneficiano della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC (capitolo 3).

New Arrangements to Borrow (NAB)
Accordi di prestito entrati in vigore nel 1998 e tutt'ora in vigore. Impegnano 40 paesi a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del FMI, che ad oggi ammontano a 364 miliardi di DSP.

Policy Support Instrument (PSI)
Strumento rivolto ai paesi a basso reddito che, pur non necessitando assistenza finanziaria, desiderano dare un segnale positivo ai donatori e al mercato, impegnandosi in un programma con il FMI caratterizzato da una condizionalità analoga a quella dei programmi ordinari.

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)
Fondo fiduciario volto a sostenere l'assistenza finanziaria del FMI a favore dei paesi più poveri. Ha sostituito la Poverty Reduction and Growth Facility – Exogenous Shocks Facility Trust (PRGF – ESF) a partire dal 2010.

Resilience and Sustainability Trust (RST)
Trust Fund creato dal FMI nel 2022 per aiutare i paesi a basso reddito e vulnerabili a medio reddito a sviluppare la resilienza agli shock esterni e ad assicurare una crescita sostenibile, contribuendo alla stabilità della bilancia dei pagamenti a lungo termine. Integra l'attuale kit di strumenti di prestito dell'IMF fornendo finanziamenti a lungo termine e accessibili per affrontare criticità di lungo periodo, quali il cambiamento climatico e la prevenzione delle pandemie.

Ufficio di valutazione indipendente
Struttura permanente all'interno del FMI, ma indipendente dal management e dallo staff, con il compito di condurre valutazioni sull'operato dello stesso FMI (appendice II).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN